TORINO
Anno 70 Num. 227
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40.952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MERCOLEDI'
23 Settembre 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6; ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testo alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 42-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-036 - 53-981. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 27, Trimestre L. 14. Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 190, Semestre L. 98, Trimestre L. 49. L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1560

L'ITALIA E LA NUOVA LOCARNO

Parallelismi diplomatici stabiliti a Berlino - Chiarificazioni pregiudiziali - Hoare polemizza con la stampa italiana e afferma la volontà di rafforzare le basi britanniche del Mediterraneo

Berlino, 22 notte.

Finora in tutta questa discussione locarnista, sorta dagli atti, dichiarazioni e proposte hitleriane del 7 marzo, la Germania si è limitata — ed è comprensibile — a prospettare presso a poco soltanto il proprio punto di vista, riunendo per ultimo a metterlo in una evidenza che difficilmente si può ignorare, a Norimberga: è grande vantaggio e forza la tesi tedesca ha tratto alla fine dalla risposta dell'Italia all'invito locarnista di Eden, risposta che alla fretta britannica di fissare una data, ha posto, in piena coincidenza con la esigenza della Germania, la condizione di un congruo tempo per produrre conversazioni diplomatiche adatte a preparare la Conferenza e a accertarne gli argomenti.

L'atteggiamento italiano

Ora stentano incominciare su questa stampa l'esame dell'altra faccia del problema, la faccia più propriamente italiana. L'Italia dava un così valido appoggio alla tesi germanica, ma è chiaro che esso non lo faceva soltanto per la coincidenza dei suoi interessi con essi, bensì anche, certamente, per interessi più specificamente propri. Quali erano questi interessi? Ecco l'altra faccia.

L'opinione pubblica tedesca, pure occupata nella sua fitta polemica neo-locarnista antibolscevica, non aveva mancato di seguire con qualche cosa di più, che con la semplice coda dell'occhio, nelle scorse settimane, fenomeni come il viaggio del sovrano inglese nel Mediterraneo e il viaggio del Primo Lord dell'Ammiragliato, sir Samuel Hoare, e gli echi e le ripercussioni che questi due fatti destavano nel paese più propriamente e più di ogni altro mediterraneo, l'Italia, riportando tutte le manifestazioni della stampa italiana al riguardo — ed in prima linea il recente articolo del direttore de «La Stampa» — traendone il per lì, quasi in via di appunti, la conclusione provvisoria che tutti questi erano elementi costitutivi del definitivo atteggiamento, finora riservato, dell'Italia nella Conferenza a Cinque. Dopo la risposta italiana, ed in base alle voci di stampa romane ed alle segnalazioni dai circoli competenti italiani, inviate dai loro corrispondenti da Roma, sembra ora a questa stampa di poter cominciare a trarre una prima somma delle osservazioni provvisorie fatte sull'atteggiamento italiano. E questa prima somma dice in poche parole che: la pregiudiziale diplomatica antibolscevica pel trattato franco-sovietico posta dalla Germania, non è già l'unico ostacolo o l'unica condizione alla contrattazione della nuova Locarno; ma un'altra e non minore ve ne è, posta dall'Italia: ed è il chiarimento dei rapporti mediterranei — per lei così vitali — fra essa e i suoi contraenti occidentali della nuova Locarno, e, specialmente, si intende, l'Inghilterra.

Questa tesi — che evidentemente estende di molto e magari complica il problema ma che però conferisce in maniera proporzionale altrettanta nuova forza alla battaglia diplomatica della Germania — appare oggi, per la prima volta, nella sua interezza, nei giornali del Reich, riferita ai voci di stampa e dei circoli romani; e tanto intimo e complesso ne possono essere le ripercussioni sulla impresa diplomatica in cui la Germania è impegnata, che bisogna certamente attendere nei prossimi giorni commenti e prese di posizione vere e proprie, che, sinora, per un comprensibile riserbo, in quanto che ufficialmente alla Wilhelmenstrasse si studia e si tace sulla tesi di Eden, non esistono.

Esigenza di giustizia

Tuttavia in questi primi accenni, prevalentemente cronistici, è possibile già rilevare la netta intuizione della giustificazione assoluta, sotto ogni rispetto, geo-politico come diplomatico, della esigenza italiana, nonchè la immediata comprensione del nuovo inestimabile apporto che ne viene alla politica estera del Terzo Reich che ha avuto in tre anni sempre più evidentemente dato prova di sapere essere europea, senza cessare di essere tedesca.

Quate segnalazioni recano contengono anzitutto la piena giustificazione della tesi italiana nel campo della sicurezza, costituendo così un primo parallelismo tedesco-italiano, dappoichè ad un analogo imperativo categorico di sicurezza obbedisce anche la pregiudiziale tedesca della esclusione locarnista della Russia sovietica, munita di un strumento diplomatico che accerchia la Germania; e da questo parallelismo, il quale si accampa nei fatti, i giornali risalgono al parallelismo ultimo secondo il quale deve essere evidente a tutti che la nuova Locarno non potrà mai essere veramente vitale e non potrà mai sostituire, come si desidera, la base della nuova organizzazione d'Europa e quasi del suo nuovo statuto, se essa non sarà preceduta da una chiarificazione di rapporti completa e, in fondo, fra tutti i suoi partecipanti, fra l'Italia e l'Inghilterra cioè, non meno che fra la Germania e la Francia.

La stampa non manca certamente di rendersi conto delle grandi difficoltà di queste chiarificazioni delle quali l'una tira l'altra come le ciliege, ma ne conclude che sarà tanto di guadagnato per una discussione a fondo nel cui desiderio Italia e Germania coincidono.

«Le chiarificazioni che l'Italia si attende dalla Conferenza — così conclude il «Berliner Tageblatt» — mostrano appunto la discutibilità della Conferenza stessa se tali chiarificazioni dovranno davvero contentare tutt'e due le parti. In ogni modo, questo è da rilevare per ora: che l'Italia si appoggia per il suo atteggiamento nei confronti della Conferenza a Cinque, su tutt'altri motivi che quelli tedeschi; fondamentalmente; però, la coincidenza fra le due Potenze è evidente».

E il «Boersen Zeitung» scrive: «Anzitutto dunque dovranno le cinque Potenze di Locarno chiarire i loro rapporti reciproci, prima di accennare più lontano. E' così che Roma sottolinea il suo punto di vista, analogamente a come ha fatto Berlino».

e conclude osservando come negli ultimi anni della vecchia Locarno — la quale è morta, perciò, di morte evidentemente naturale — sono sorti tali e tanti problemi che di per se stessi rendono necessario un chiarimento generale di tutti i contraenti di un patto generale qualunque.

Si ricorda in questi circoli, infine, come la «garanzia» dell'Italia, accanto a quella dell'Inghilterra, sia stata una delle esplicite condizioni poste da Hitler, nel suo famoso «memorandum» di pace del marzo. E si rileva il silenzio serbato tenuto da allora dall'Inghilterra in proposito, illuminato oggi dall'improvvisa fretta di fissare una data della Conferenza.

Non dicevamo noi, giorni or sono, chiudendo una nostra nota, che certe facili perentorie sbrigliate troppo spesso nascondono qualche grosso contrabbando?

Giuseppe Piazza.

L'ipoteca inglese sul mare latino

Londra, 22 notte.

Due eventi prodottisi in giornata, indicano il risveglio politico dell'Inghilterra dalla letargia estiva, e il senso diffuso negli ambienti governativi di una coincidenza fra questo risveglio e l'oscurarsi dell'orizzonte europeo.

Due eventi importanti

Il primo evento è il ritorno a Londra di Neville Chamberlain, importante più che altro a vero dire, in quanto rimette in circolazione le voci di imminenti cambiamenti di Governo e del ritiro di Baldwin dal comando del Gabinetto, e riaccende le sopite polemiche sull'assenza di una chiara politica dell'Inghilterra di fronte ai grandi problemi internazionali dell'ora. Riunioni di Gabinetto non ne sono previste, e questo fatto è posto innanzi dagli informatori politici della stampa londinese più che altro per evitare che l'arrivo di Chamberlain e l'assenza di Downing Street di Baldwin, possano venire interpretate a conferma delle voci del ritiro e brevissima scadenza del Primo Ministro dalla vita politica.

Ma l'evento più importante è il ritorno di sir Samuel Hoare dal suo viaggio di ispezione e di studio nel Mediterraneo. Hoare appena giunto a Londra ha ricevuto i giornalisti ed ha fatto loro dichiarazioni della più alta importanza sia per le cose che ha detto, sia per l'intonazione amara delle sue parole. Le dichiarazioni del ministro della Marina, confermano in un modo inatteso tutto ciò che era stato detto ultimamente circa i propositi dell'Ammiragliato di creare nuove basi navali nel Mediterraneo e di rafforzare ad ogni costo, e qualunque abbiano ad essere gli svolgimenti futuri della situazione europea, la posizione egemonica dell'Inghilterra entro il bacino Mediterraneo. Sir Samuel Hoare ha inteso da un lato calmare le vive apprensioni regnanti in molti ambienti, specie navali inglesi, circa la posizione dell'Inghilterra in quel mare, ed in secondo luogo ha voluto rispondere a certi atteggiamenti della stampa italiana diccndosi desiderosa di veder stabiliti amichevoli rapporti di collaborazione con l'Italia, ma avvertendola al tempo stesso che questa amicizia non potrà in alcun modo deviare la politica inglese di rafforzamento, con tutti i mezzi, delle posizioni che occupa tra Gibilterra e Caifa.

Le dichiarazioni di Hoare

Ecco le parole dette dal primo lord dell'Ammiragliato:

«Ben lungi dal contemplare la questione di abdicare alla nostra posizione nel Mediterraneo, o di abbandonare precipitosamente Malta, noi intendiamo far fronte ai nuovi e difficili problemi che stanno sorgendo, e rendere assolutamente sicura la nostra posizione per il futuro. A me sembra più che ovvio che noi dovremo rendere le nostre comunicazioni sicure, ricordandoci che il Mediterraneo è una delle arterie vitali dell'Impero, ma in ciò non vi è minaccia contro chicchessia. Dico ciò, perchè ho visto nella stampa italiana, degli articoli affermanti che noi dovremmo chiarire la nostra nuova politica mediterranea, che dovremmo spiegare che cosa sia questa nuova politica alle altre potenze mediterranee. Affermazioni di questa natura sono state avanzate a causa di un completo malinteso circa i nostri intenti. Noi non abbiamo una nuova politica mediterranea. La nostra politica in quel mare è esattamente quella che è sempre stata, cioè quella di vivere nelle più cordiali relazioni possibili con le altre Potenze del Mediterraneo, e di rendere questo mare sicuro per le nostre comunicazioni.

«Noi speriamo di rimanere nei migliori rapporti possibili con tutte le Potenze mediterranee, inclusa l'Italia, ma ciò non ci esima dalla ovvia necessità di rendere le nostre comunicazioni sicure al massimo grado. Il problema dell'aviazione ha certamente alterata la situazione, ma non in modo tale da rivoluzionare la nostra politica. Esso ci ha soltanto obbligati ad adattarci alle nuove condizioni. Dobbiamo fare il più alto uso possibile della nostra potenza. Ho sempre pensato che non abbiamo attribuito tutta l'attenzione richiesta a Cipro. Il futuro militare di Cipro è tuttora in essere, ma sono assolutamente sicuro che Cipro deve possedere un migliore porto per lo sviluppo generale dell'isola.

La base di Malta

Sulla questione di Malta il primo lord dell'Ammiragliato è stato categorico. L'isola è destinata a rimanere, a giudizio del Governo e dei tecnici del dicastero della Marina, la prima e principale base del Mediterraneo.

Al collaboratore navale del *Daily Telegraph*, sir Samuel Hoare ha poi detto di essere rimasto impressionato dal meraviglioso sviluppo del porto di Caifa nell'ultimo decennio.

«Il primo lord dell'Ammiragliato mi ha poi detto francamente — afferma lo scrittore del *Daily Telegraph* — che dal punto di vista britannico la presente crisi mediterranea non è stata priva di vantaggi. Essa ha posto in luce — ha detto il ministro — i punti deboli della nostra difesa e ci ha spinto in qual modo porre un rimedio a questo stato di cose. La crisi ci ha obbligati a concentrare la nostra attenzione su certe misure che dovranno essere colmate. Il tutto. Per quasi dieci mesi la flotta, aumentata, è stata costretta a operare virtualmente in condizioni di guerra pur non avendo il beneficio di un accresciuto personale che sarebbe stato disponibile qualora una mobilitazione fosse stata decretata.

«Quale risultato di dieci mesi di intenso allenamento, si è ottenuto un miglioramento generale nell'efficienza della flotta che mai aveva raggiunto un livello così alto come quello presente. Il Ministro ha poi detto che mai, nel dopoguerra, la flotta britannica aveva attraversato un periodo così arduo come l'ultimo anno. La crisi mediterranea si era appena calmata quando scoppiava la guerra civile in Spagna la quale ha imposto nuovi obblighi alla flotta. Come se ciò non bastasse, i disordini in Palestina hanno creato una nuova attività alla nostra flotta».

L'utilizzazione di Cipro

Il collaboratore navale del *Daily Telegraph*, commentando le dichiarazioni di Hoare, afferma che lo sviluppo di Cipro quale base navale e aerea, è stato già deciso in linea di massima dal Governo. Cipro, a giudizio dello scrittore, possiede tali vantaggi dal punto di vista geografico e strategico, da dover sicuramente divenire uno dei punti d'appoggio fondamentali del sistema difensivo britannico nel Mediterraneo.

Lo scrittore dice poi che Hoare ha avuto lunghi colloqui con gli alti ufficiali delle unità della flotta mediterranea, non una eccettuata, e l'impressione che egli ha tratto da questi istruttivi colloqui, è stata: «la ricolta determinazione da parte del Governo britannico di prendere tutte le misure precauzionali possibili per evitare il ripetersi della situazione critica sorta durante la guerra italo-etiopica. Lo scrittore aggiunge che, silenziosamente, le forze navali, le guarnigioni militari e le squadriglie aeree in tutto il Mediterraneo saranno «adeguatamente rinforzate» e al tempo stesso «si avrà una modernizzazione completa dei mezzi difensivi in tutti i punti strategici e il maggiore possibile sviluppo di nuove basi per la flotta e per l'aviazione».

Che la questione di trasformare Cipro in uno dei punti di appoggio delle forze britanniche del Mediterraneo, non sia così recente come potrebbe apparire da alcuni commenti e dalle stesse parole del Ministro della Marina, è dimostrato da un articolo che pubblicava stamane la *Morning Post*.

Il quale il collaboratore navale di questo giornale afferma che fin dal mese di giugno le posizioni difensive e il bisogno di nuove basi per la flotta mediterranea erano state esaminate dal Governo, e che il viaggio di sir Samuel Hoare ha avuto per oggetto principale, secondo questo scrittore, quello di stabilire il mezzo migliore per rinforzare la posizione difensiva dell'Inghilterra nel Mediterraneo orientale.

«La difesa in questa zona — dice sempre lo scrittore in questione — è basata su considerazioni fondamentali: la vicinanza del canale di Suez e lo sbocco sulla costa mediterranea della condotta petrolifera dell'Irak».

Siccome Caifa, punto di sbocco di questa condotta, è in territorio palestinese affittato all'Inghilterra a titolo di mandato della categoria A, il Governo britannico si sente libero di trasformare quel porto in una base navale.

Da Caifa ai Dardanelli

Circa la visita fatta a Cipro dal Ministro della Marina, la *Morning Post* afferma essere significativo il fatto che il ministro Hoare ha visitato i porti di Limassol e di Famagosta, i quali, mediante ampi lavori, sembrano destinati ad assumere una importanza capitale per la difesa delle forniture di petrolio e del canale di Suez.

Il ministro della Marina ha affermato che non esiste una nuova politica mediterranea; ma un telegramma di un'Agenzia da Stambul in data di stasera mostra il vivo interessamento del Governo Britannico per i problemi strategici dei Dardanelli. L'Agenzia infatti riferisce che il Primo Ministro di Turchia generale Ismet Pascià nella sua prossima visita a Londra sarà accompagnato da esperti navali e militari.

«Si presume — dice il corrispondente dell'Agenzia — che problemi concernenti la difesa nazionale della Turchia saranno sollevati nel corso delle prossime discussioni».

Commentando le dichiarazioni di Hoare in un articolo editoriale che comparirà domattina, il *Daily Telegraph* dice che le dichiarazioni ufficiali sulla politica britannica nel Mediterraneo sono precisamente ciò che il Paese aveva diritto di attendersi.

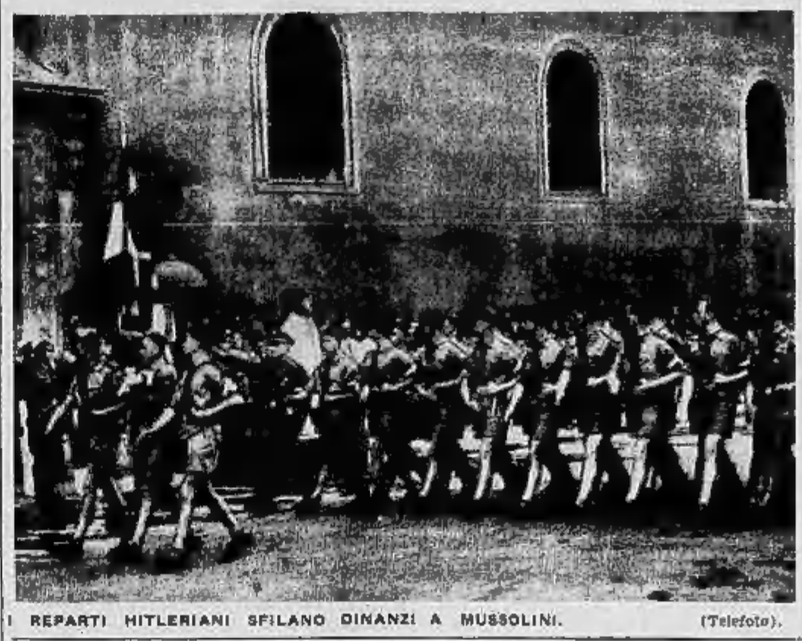
«Nessun ministro britannico dell'Ammiragliato, secondo il *Daily Telegraph*, poteva promettere di meno. Il Mediterraneo — dice il giornale — è stato sempre la via principale di comunicazione dell'Impero dopo il taglio dell'istmo di Suez, ma nei tempi più recenti esso ha assunto ancora una maggiore importanza. Abbandonare il Mediterraneo equivarrebbe ad abdicare all'Impero. La crisi dell'ultimo anno non rimarrà priva di valore per l'Inghilterra, se, come risultato della stessa, si rinforzeranno i punti deboli che la crisi ha rivelato».

Il giornale sottolinea poi le parole del primo lord dell'Ammiragliato, il quale ha affermato che l'Inghilterra si propone di vivere nelle più intime relazioni con ogni altra Potenza del Mediterraneo e commenta dicendo che questa è una giusta definizione della politica britannica.

«Sforzi continuati da parte nostra per assicurarci garanzie di pace con accordi che abbraccino tutto il mondo, continua il *Daily Telegraph*, hanno avuto così poco successo, che la prudenza ci consiglia a preoccuparci delle nostre difese. Nessuna migliore giustificazione di questa precauzione potrebbe essere data che dagli attuali avvenimenti di Ginevra».

Il giornale dice poi che deferire alla Corte dell'Aia la pretesa abissina di inviare delegati a Ginevra significherebbe un rinvio delle decisioni per parecchi mesi. Senza la cooperazione dell'Italia, l'intento principale per cui la Lega è stata convocata non potrà essere raggiunto. Ciò, dice il *Daily Telegraph*, sarà causa di dilazioni, ma, in ogni caso, si tratta soltanto di un rinvio.

Renato Paresce



I REPARTI HITLERIANI SFILANO DINANZI A MUSSOLINI. (Telefoto).

IL DUCE PASSA IN RIVISTA i 500 giovani hitleriani

Mussolini risponde in tedesco con cordiali espressioni al saluto di Baldur von Schirach -- Fervide manifestazioni popolari

Roma, 22 notte.

Stamane i 500 giovani hitleriani si sono recati a visitare il «Foro Mussolini». Era con loro von Schirach con tutti i dirigenti della Hitlerjugend. Gli ospiti sono stati ricevuti da S. E. Ricci e da vari membri della presidenza centrale dell'Opera Balilla. Dopo aver visitato i magnifici locali dell'Accademia di educazione fisica, gli ospiti hanno assistito ad alcuni esercizi svolti dagli allievi del corso per capi centuria. Alla fine della visita von Schirach ha espresso a S. E. Ricci la sua viva ammirazione per le realizzazioni raggiunte dall'Opera Balilla nel campo organizzativo.

Quest'oggi alle 10 i 500 giovani hitleriani, accompagnati da von Schirach e dagli altri dirigenti la gioventù germanica, si sono recati a palazzo Littorio ove, dopo aver reso omaggio alla cappella dei Caduti fascisti, sono stati ricevuti dal Segretario del Partito S. E. Starace.

In Piazza Venezia

Dopo il ricevimento gli ospiti sono scesi nuovamente sul corso Vittorio e si sono portati a piazza Venezia. Ai due lati della grande scalea prestavano servizio d'onore una centuria di balilla, un manipolo di balilla moschettieri con fanfara, una legione di camicie nere. Ai piedi del monumento erano schierati gli accademisti del Foro Mussolini, ufficiali dell'Opera Balilla e reparti di giovani fascisti. Ad attendere i 500 giovani hitleriani erano ai piedi del monumento von Schirach, S. E. Ricci, gli ufficiali delle organizzazioni giovanili hitleriane, gli addetti militare aeronautico e navale presso l'Ambasciata tedesca, l'incaricato d'affari von Plessen, il Principe di Schaumburg Lippe.

Provenienti da via del Plebiscito, i 500 giovani hitleriani hanno sfilato dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele, poi hanno ascesa la grande scalea e si sono disposti ai due lati della Tomba del Milite Ignoto. Finito lo schieramento, von Schirach e le altre autorità si sono portati dinanzi alla Tomba del Soldato Ignoto e vi hanno deposto una grande corona d'alloro con i nastri dai colori tedeschi, mentre i giovani rendevano gli onori e la musica suonava le note della Marcia Reale. Il Giovinezza, dell'inno tedesco e di quello littoriano.

I cinquecento giovani, compiuto l'atto di omaggio, sono nuovamente discesi sulla piazza per essere passati in rivista dal Capo del Governo. Il Duce, che indossava l'uniforme bianca di comandante generale della Milizia, è sceso sulla piazza accompagnato da S. E. Starace, dai Ministri Ciano, Alfieri e Lessona, dal Sottosegretario Buffarini Guidi, dal Prefetto e dal Ministro tedesco Frank. La folla ha ammirato in perfetta disciplina di questi ragazzi tedeschi e li ha applauditi lungo tutte le strade che hanno percorso. Terminata la sfilata dinanzi al Duce, i giovani sono entrati dal portone di un del Plebiscito nell'interno di Palazzo Venezia e si sono schierati in quadrato nella Sala Regia al comando dello stesso Baldur von Schirach, presente il personale dell'ambasciata tedesca e gli addetti militari.

Nella Sala Regia

Il Duce, accompagnato dal Ministro tedesco Frank, dal conte Ciano, dall'on. Alfieri, da S. E. Starace e dall'on. Ricci è entrato poco dopo nella sala accolto al suono della marcia di parata del-

la gioventù tedesca e ha passato la rassegna i reparti. Quindi Baldur von Schirach ha rivolto al Duce in italiano il saluto dei giovani hitleriani dicendosi grato per l'ospitalità concessa e soprattutto per la visita e per essere stati ammessi alla presenza del Duce.

Il Duce ha risposto in tedesco esprimendo la sua simpatia al movimenti giovanili della Germania e sottolineando l'importanza dei viaggi per meglio conoscere le organizzazioni giovanili e i Paesi.

Il Duce quindi, dopo aver passato ancora in rassegna i reparti, ha ascoltato l'esecuzione degli inni nazionali tedeschi e italiani seguiti dalla Banda della H. J. ai quali ha fatto seguito un coro dei giovani hitleriani e si è allontanato salutato dal triplice evviva dei giovani.

Intanto la folla, che non mano ha completamente gremito piazza Venezia, ha invocato a gran voce il Duce e gli ha improvvisato una calda vibrante manifestazione.

Stamane alle ore 10 il capo della «Hitlerjugend» con Schirach con alcuni dirigenti di organizzazioni giovanili tedesche si è recato a Palazzo Chigi dove è stato ricevuto da S. E. Ciano che lo ha trattenuto a cordiale colloquio. Quindi con Schirach si è recato al Ministero della Stampa e Propaganda dove è stato ricevuto da S. E. Alfieri.

Questa sera alle ore 20 alla Casina Valadier i dirigenti dell'Opera Balilla hanno offerto un pranzo in loro onore.

Starace terrà rapporto a un gruppo di Federali

La vigilanza sui prezzi

Roma, 22 notte.

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» N. 632 in data odierna, comunica che venerdì 25 settembre XIV, alle ore 11 terrà rapporto nel Palazzo del Littorio, ai Segretari federali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani. Ricorda inoltre ai Segretari federali di invitare la stampa locale a comunicare che, nel corrente mese di settembre il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Napoli e Venezia il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con «Foglio di disposizioni» N. 353 del 2 febbraio XIII.

Con lo stesso «Foglio» il Segretario ha dato disposizioni ai Federali per la prima convocazione delle sezioni agricole dei comitati intersindacali provinciali ed ha ricordato che uno dei mezzi efficaci per infrenare la concorrenza tra i fittavoli è il vigile controllo sul rispetto dei contratti collettivi di lavoro.

Ha disposto, infine, per le ispezioni, da parte dei Segretari federali, ai mercati e ai negozi del centro e della periferia, anche per quanto riguarda la qualità dei generi di largo consumo, ed ha stabilito che i segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento dovranno valersi dei fiduciari e dei capogruppi del pubblico impiego per la vigilanza sui prezzi e per quella azione di controllo e di propaganda che gli associati potranno svolgere nell'ambito delle loro funzioni d'ufficio.

Le «Cronache del Regime» riprese stasera alla radio

Roma, 22 notte.

Questa sera 23, alle ore 20,30 saranno riprese alla radio le cronache del Regime. Parlerà, come è stato annunziato, S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda.

Una bomba a Gerusalemme

fa tre vittime nella pubblica via

Il capo siriano Fuzi Bey pone il suo quartier generale nel «triangolo della morte»

Gerusalemme, 22 notte.

A partire da ieri non esce una quotidiano arabo essendo stati tutti sospesi dal Governo per periodi di diversa durata. Al loro posto è rimpiazzo stamane a Giaffa il periodico ebraico Alikdam con commenti e notizie sensazionali circa gli sviluppi della crisi politica del Paese. Tra l'altro esso assicura che Londra ha autorizzato la Commissione Reale ad estendere il campo della sua inchiesta sino al punto da risollevare la vecchia questione iniziale circa le pretese promesse di autonomia fatte durante la guerra agli autoctoni di Terra Santa.

La stampa ebraica, naturalmente, protesta contro tale supposizione dichiarando che Londra ha già ripetutamente risposto che la Palestina non è stata inclusa nelle frontiere del futuro Stato arabo indipendente promesso ad Hussein sceriffo della Mecca come compenso dell'alleanza degli arabi del deserto contro l'Impero ottomano.

Stamane una bomba, lanciata contro i passanti in una strada di Gerusalemme fra la posta e le prigioni centrali, ha ucciso un uomo e due ragazzi e ferito gravemente due persone e leggermente due altre. Le sette vittime sono tutte arabe.

La polizia ha trovato la notte scorsa il cadavere del guardiano ebreo massacrato in una foresta nei dintorni di Tiberiade.

Il primo contingente dei nuovi rinforzi militari inviati dall'Inghilterra è giunto oggi a Caifa. Il comandante in capo delle forze dislocate in Palestina è partito da Gerusalemme per quella città allo scopo di provvedere ad una sollecita ripartizione degli armati nei diversi centri. Si apprende che il Quartiere generale delle forze britanniche resterà a Gerusalemme, mentre quattro nuove brigate costituiranno delle guarnigioni a Giaffa, Nazareth, Caifa e Naplusa e due battaglioni assicureranno la protezione delle linee ferroviarie.

Il capo siriano Fuazi Bey ha stabilito il suo quartiere generale nel distretto fra Tulkarem e Jenin, zona che per i frequenti scontri viene chiamata, come è noto, il «triangolo della morte». Fuazi Bey ha pubblicato un manifesto invitante tutti gli arabi della Palestina a rifiutare ogni concessione alle autorità mandatarie. «Solo con la forza — dice il capo ribelle — l'Inghilterra potrà costringere gli arabi ad accettare le sue imposizioni.

Frattanto continuano ad arrivare e continuano dagli stati limi-

FAUZI BEY EL KAUGI
Il capo del partito arabo che dirige in Palestina la lotta contro gli inglesi e gli ebrei.

trofi i volontari arabi che accorrono ad appoggiare i palestinesi. Particolarmente notevole è il contributo dell'Irak i cui uomini ben allenati e ottimamente equipaggiati daranno molto filo da torcere agli inglesi. Gli ultimi volontari dell'Irak giunti fra i ribelli palestinesi dispongono di armi modernissime fra cui numerosi lanciabombe.

P. A.

Un nuovo scaglione di truppe partito dall'Inghilterra

Londra, 22 notte.

Presieduto da Ramsay MacDonald, lord Presidente del Consiglio, si è riunito oggi il Comitato ministeriale per la Palestina. Si ritiene che sia stata discussa l'opportunità di proclamare la legge marziale in tutto il territorio sotto mandato. Frattanto è salpato oggi da Southampton il piroscafo California recante a bordo un nuovo scaglione di truppe della prima divisione destinata in Palestina e cioè 3000 uomini di truppa e 55 ufficiali. Due battaglioni della divisione rimangono ancora in Inghilterra. Essi partiranno dopo il 2 del prossimo ottobre.

Il *Daily Herald* ha da Gerusalemme che l'alto comitato arabo manderà a Londra una delegazione in tempo per la riapertura della Camera dei Comuni alla fine di ottobre. Ne faranno parte Shibly Jamal, il dottor Tannous ed il signor Jamal Hussein. Scopo della delegazione è di mettere l'opinione pubblica britannica in grado di apprezzare il punto di vista arabo in base ad una conoscenza più esatta della situazione.

IL DUCE ASSISTE ALLA SFILATA DEI CINQUECENTO GIOVANI HITLERIANI. (Telefoto).

Successi degli insorti verso Madrid e Bilbao

Largo bottino abbandonato dai governativi - Venticinque aeroplani sulla Capitale

Hendaye, 22 notte.

A Madrid cresce la preoccupazione per la piega che prendono gli avvenimenti sui vari fronti. Tale stato di oppressione si manifesta anche chiaramente attraverso il tono dei bollettini ufficiali diramati dal governo. In essi Madrid non si cura più di annunciare vittorie e conquiste, ma si limita a comunicare notizie di proteste successi locali.

L'offensiva di Franco

E non può essere altrimenti. Il successo finale degli insorti si annuncia ormai prossimo e si delineano chiaramente quali saranno le operazioni militari destinate a far crollare definitivamente il governo di Madrid. Mola avanza metodicamente verso Bilbao e Santander. L'offensiva su queste due città — la conquista delle quali darà ai militari il possesso completo di tutta la costa del nord — è imminente. Sul fronte di Madrid i preliminari della grande avanzata sono finiti. Maqueda è caduta in mano a Franco e Toledo lo sia per essere. Inoltre la capitale è seriamente minacciata dal nord, essendosi gli insorti formidabilmente consolidati sul Guadarrama e sul Somosierra.

Lungo le coste mediterranee altre colonne di insorti avanzano sicuramente su Malaga, dopo la conquista dell'Unica, ma formidabile, piazzaforte naturale di Franda.

A tutto questo si aggiungano gli avvenimenti sul settore di Huesca, dove Mola, passando improvvisamente all'offensiva, ha respinto i governativi per oltre quindici chilometri.

Ad aiutare e ad affrettare la vittoria dei militari intervengano poi le continue rivolte interne che avvengono nelle città ancora dipendenti da Madrid. Malaga, Bilbao, la capitale stessa, Santander sono teatro quotidiano di vere e proprie battaglie tra militi governativi e anarchici, tra autorità governative e classi operaie. Santander e Malaga, poi, come è noto, si sono separate dall'autorità centrale, proclamando un governo indipendente. Giunge inoltre notizia che anche a Barcellona nuovi gravi disordini sono scoppiati fra marxisti e anarchici. Il sollevamento contro la Generalità si starebbe estendendo in tutta la Catalogna.

Diamo ora uno sguardo alla cronaca degli avvenimenti sui vari fronti, nelle ultime ventiquattr'ore.

Dopo la conquista di Maqueda, il quartiere generale di Burgos ha diramato il seguente comunicato ufficiale, da cui si rileva l'importanza dell'occupazione e il procedere ininterrotto dell'avanzata: « La colonna del colonnello Yagüe ha occupato ieri, dopo essere entrata nella città, importanti nodi stradali oltre Maqueda, e 55 km. da Toledo e a 75 da Madrid. I governativi avevano protetto Maqueda mediante un sistema di trincee in cemento, protette da un triplice ordine di barriere di ferro spinato, che hanno dovuto abbandonare ai nazionali ». Il comunicato fa rilevare inoltre che questo successo apre la via di Madrid a di Toledo, dove i cadetti tengono sempre l'Alcazar. I governativi sembravano completamente demoralizzati ed abbandonavano il terreno senza combattere.

Le truppe del generale Franco hanno raccolto in tre giorni migliaia di cartucce, granate, batterie di cannoni complete con le loro munizioni, un numero considerevole di mitragliatrici, nonchè autocarri contenenti sigarette, vino e liquori.

La difesa dell'Alcazar

Per quel che riguarda gli eroici difensori dell'Alcazar, la situazione non è mutata e si può ripetere la frase che si scrive già da due mesi: « Contro un avversario dieci volte superiore in uomini e in armamento, i cadetti resistono sempre ».

L'aviazione degli insorti reca loro ogni giorno il conforto della sua sorveglianza e li rifornisce in viveri e perfino d'acqua lasciando cadere pezzi di ghiaccio. Con il bombardamento quotidiano delle linee rosse, essa riduce inoltre la pressione che i militi esercitano.

L'eroica condotta dei cadetti, suscita nel mondo intero ammirazione, ed ha avuto uno eco anche a Rio de Janeiro, ove la Camera dei Deputati ha osservato, in omaggio agli eroi dell'Alcazar di Toledo, un minuto di silenzio, decidendo quindi di trasmettere un messaggio alla Giunta di Burgos.

Sempre da Burgos si annuncia che le forze governative che difendevano Maqueda erano sotto il comando personale del presidente Azaña.

Nelle Asturie un altro successo degli insorti ha obbligato i governativi ad allentare la stretta nella quale tenevano Oviedo. Sul fronte di Guadalajara un parco del genio e un deposito di rifornimento è stato catturato, dopo un vivace combattimento con gli avversari che hanno lasciato sessanta morti sul terreno. Anche Jerez de los Caballeros è stato raggiunto ed occupato da Franco. Le colonne insorte, poi, partite da Saragozza hanno completamente isolato Siguenza, la cui caduta sembra imminente.

Venticinque aeroplani degli insorti hanno sorvolato oggi Madrid per lanciare un proclama invitante la popolazione ad arrendersi, e informandola che un attacco contro la capitale avrà luogo prossimamente.

La stazione radio di Teneriffa annuncia che il comitato della federazione anarchica iberica avrebbe chiesto al presidente del consiglio, Largo Caballero, di dimettersi e di costituire un comitato che nazionalizzerebbe tutte le industrie e ordinerebbe nuovamente la mobilitazione di tutti gli uomini dai 17 ai 45 anni, per fronteggiare l'avanzata delle truppe del colonnello Yague sul fronte di Talavera.

Le nascite in Germania

Gli uffici tedeschi di statistica comunicano i dati definitivi sul movimento della popolazione nel corso del 1935. La nascite sono state di 1.261.273 (il 19 per mille).

Movimento demografico in ripresa rispetto agli anni precedenti, dopo che nel 1931 e nel 1933 i tedeschi avevano battuto i più bassi record francesi e la natalità in grandi centri urbani come Berlino era scesa al nove per mille.

Appena giunti al potere i socialnazionalisti, dopo un attimo di incertezza, ascoltarono i ripetuti moniti che Mussolini da oltre un decennio rivolge al mondo sulla decadenza della razza bianca, ed iniziarono un'attiva propaganda per l'aumento delle nascite.

I risultati raggiunti sono notevoli. Il numero dei nati-vivi negli ultimi anni è stato il seguente:

1932:	978.161
1933:	956.915
1934:	1.198.749
1935:	1.261.273

Nel 1933 l'eccedenza dei vivi sui morti è stata di 226 mila unità, nel 1935 di 470 mila: aumento pari a 244 mila bambini. Uno sbalzo gigantesco, nel breve periodo di un biennio, compensabile se si ricorderà, oltre agli aiuti morali e materiali accordati dallo Stato, che la decadenza aveva raggiunto limiti estremi.

La percentuale della nascite in Germania (19 per mille) è inferiore a quella italiana (24 per mille), ma il popolo tedesco ha saputo riprendersi superando le basse quote franco-inglesi. Anche nel campo demografico la Germania dimostra la sua ferma volontà di rinascita.

La politica del rinvio e la paralisi di Ginevra

La delegazione italiana abbandona la conferenza della radiodiffusione

Ginevra, 22 notte.

A due giorni dalla sua apertura ufficiale l'assemblea societaria continua a essere bloccata come da un insormontabile scoglio dalla sua incapacità a risolvere il dilemma giuridico-politico rappresentato dalla presenza nella assemblea stessa dei tre delegati di Tafari. La strada delle tergiversazioni e degli scrupoli pseudo giuridici sulla quale si è incamminata ieri non poteva sboccare che in un vicolo cieco. Così la missione per la verifica dei poteri dopo aver dato oggi vita, secondo la tipica filiazione ginevrina, a un sottocomitato di giuristi incaricati di proseguire l'esame della questione di cui sopra, si vede rimandato il quesito stesso al suo esame come vuole il tradizionale giuoco societario del rimbalzello.

Il quesito dei giuristi

E' bensì vero che i giuristi sono riusciti dopo lungo ponzare a formulare il quesito che dovrebbe essere sottoposto, previo voto unanime dell'assemblea, alla Corte dell'Aia (« I tre componenti la delegazione abissina hanno ricevuto dei poteri conformi alle disposizioni dell'art. 5 del regolamento interno dell'assemblea? », vale a dire: sono stati designati da un'autorità, capo di Stato o ministro degli Esteri, legalmente costituita e esercitante effettivamente il potere?), ma praticamente quale importanza può avere questa formula che tende a mettere in moto la lentissima procedura della Corte dell'Aia, quando si deve constatare che i giuristi stessi sono stati incapaci di definire quale sarà nel frattempo la posizione dei delegati di Tafari, se cioè essi possano continuare o meno a sedere nell'assemblea nell'attesa del responso dell'Aja.

Il sottocomitato dei giuristi, come abbiamo accennato, ha preferito rinviare il quesito alla commissione plenaria e quest'ultima a sua volta, stando a quello che si sente sussurrare stasera, finirebbe per rimandare ogni decisione all'assemblea. In tal modo si continuerebbe a tenere tutto in sospeso per diversi giorni ancora dato che non è possibile che col giuoco del rinvio da un organo all'altro l'assemblea abbia a pronunziarsi prima di giovedì venturo.

Naturalmente, secondo la vecchia abitudine ginevrina, non si rinunzia a servirsi dell'artificio procedurale del rinvio come di un mezzo di mercanteggiamento. Ora che si è salvaguardati, grazie al ricorso all'Aia, la possibilità di prolungare sulla scena ginevrina la macabra esposizione delle larve tafariane si vorrebbe ottenere dall'Italia l'assicurazione dell'invio di una delegazione alla assemblea nel caso che la cosidetta delegazione etiopica sia provvisoriamente messa alla porta....

E non si è ancora capito e si finge di non capire che l'Italia guarda con assoluta indifferenza a tutti questi giuochetti, ai piccoli intrighi e alle meschine trame di una assemblea di irresponsabili.

Spettacolo edificante

Per valutare il grado di decadenza di questa istituzione, nessuno spettacolo poteva essere più edificante di quello offerto dalla attuale riunione. Le delegazioni di Francia e di Inghilterra, che già hanno potuto vantarsi di imprimere col marchio della loro politica l'attività dell'assemblea societaria, sembrano avere sacrificato tutto il loro prestigio di dominatrici a favore del peggiore demagogismo bolscevico e bolscevizzante. Eden, volutamente o no, è rimasto stavolta nell'ombra: Delbos, bersagliato dai vari Jouhaux e Grumbach che gli sono stati posti alle costole, è nell'impossibilità di seguire una linea politica continua: chi comanda è Litvinoff, il quale si batte per salvaguardare, a favore di Del Vayo e degli altri compagni di Madrid e Barcellona, il precedente giuridico di una delegazione autorizzata a far parte della Lega e a continuare a partecipare alle sue deliberazioni, pur non rappresentando più uno Stato nè un governo legalmente costituito. Sulla questione spagnuola vera e propria, malgrado tutta la abilità di Litvinoff, le reazioni non dovranno tuttavia mancare, a giudicare almeno da certe sintomatiche ripercussioni che ha qui avuto la notizia della fiera decisione del Governo uruguaiano di rompere le relazioni diplomatiche col Governo di Madrid. In quest'ordine di idee, il progettato passo che le Potenze rappresentate a Ginevra avrebbero dovuto compiere presso il delegato portoghese sembra sia stramazzato. Eden ha visto oggi il signor Monteiro, ministro degli Affari Esteri del Portogallo: ma non sembra che il capo del Foreign Office si sia azzardato a fare la benchè minima pressione sul suo collega portoghese, il quale ha del resto già chiaramente detto in pubblico ieri quali siano le imprescindibili ragioni di vita che inducono il Governo di Lisbona a mantenere il viso dell'armi contro le orde marxiste che hanno sognato di dilagare attraverso tutta la penisola iberica.

Il signor Del Vayo, che vagheggiava boicottaggi ed embargo societari nei confronti degli insorti spagnuoli, deve aver sentito scottare la terra sotto i piedi anche a Ginevra, se ha creduto necessario di dover anticipare la sua partenza...

Stasera si apprende che la delegazione italiana alla Conferenza intergovernativa per l'impiego della radio come mezzo di propaganda, conferenza che era riunita a Ginevra da una diecina di giorni, ha deciso di non più partecipare ai lavori di questo organismo. La decisione del ritiro della delegazione italiana, che è stata comunicata alla presidenza della conferenza con una lettera del capo della delegazione on. Ing Michelis, è motivata in questi ambienti come una reazione alle assurde tergiversazioni di cui ha dato prova in questi giorni l'assemblea societaria per quanto riguarda la liquidazione definitiva della rappresentanza tafariana.

G. Tonella

L'Italia trae le conseguenze

Parigi, 22 notte.

Quando ancora non era conosciuta la decisione della commissione per la verifica dei poteri pronunziatasi in favore di una consultazione della Corte dell'Aja sulla legalità del Governo etiopico, ciò che ha per conseguenza di permettere alla delegazione etiopica di assistere ai lavori della sessione ginevrina, il « Journal des Débats » deplorava nel suo editoriale che Ginevra non abbia voluto comprendere che l'interesse generale esigeva una liquidazione rapida della questione italo-etiopica.

Occorre dal fatto per salvaguardare la suscettibilità italiana senza dare una approvazione troppo clamorosa al metodo di espansione che ha condotto alla conquista dell'Abissinia e minaccia rovinare quello che resta della Società delle Nazioni. Secondo il giornale « I grandi soggetti diplomatici sorpassano di molto gli interessi particolari dell'istituto ginevrino e a tale riguardo la Gran Bretagna sembra avere una visione chiarissima. Per essa come per la Francia, come per molti altri Paesi l'essenziale è anzi tutto di condurre l'Italia alla conferenza dei Cinque e di conseguenza di non fornirle occasioni di abbandonare Ginevra: poi di indurre la Germania a partecipare alla futura conferenza dei Cinque e di intraprendere una conversazione utile per la pace generale ».

Questa attività diplomatica è ora per quanto concerne l'Italia gravemente compromessa e le conseguenze politiche di questa nuova crisi della Società delle Nazioni — come fa notare l'« intransigeant » — sono incalcolabili dovendosi fin d'ora ritenere che l'Italia non tornerà a Ginevra per lo meno durante l'attuale sessione e che, d'altra parte, essa si rifiuterà di partecipare alle conversazioni locarniate. Coincchè bisogna rinunziare alla speranza di vedere riunirsi quella conferenza dei cinque le cui prospettive vanno facendosi sempre più indistinte.

Stasera si annunzia che Blum che ha convocato il Consiglio dei Ministri per venerdì prossimo partirà la sera stessa per Ginevra.

Quattro gitanti annegano nel Danubio

Vienna, 22 notte.

Davanti a Belgrado, all'altezza del « nuovo ponte costruito sul Danubio, un battello ha rispecato un uomo in procinto di affogare, il quale era stato aggrappato per ore ed ore a una barca capovolta. Il naufrago ha raccontato che, nella barca, si trovavano assieme a lui altre quattro persone: un marinaio, due donne e un ragazzo. Durante la traversata notturna del fiume, alcune ondate avevano rovesciata l'imbarcazione e i gitanti caduti in acqua erano subito spariti. Il naufrago ha trascorso l'intera notte in quella critica situazione, finchè cioè non fu scoperto dall'equipaggio del battello. I corpi delle quattro vittime ancora non sono stati ripescati.

Disposizioni del Vicerè per tutelare le paghe operaie

Importanti sottomissioni a Debra Brehan e Neghelli

Addis Abeba, 22 notte.

Continuano importanti sottomissioni in tutte le regioni dell'Impero. A Debra Brehan si è presentato alle nostre autorità il cagnasmac Teffera Destà di Sahasait, con diverse centinaia di abitanti di 19 paesi dello Zendegur (zona di Tagulet). Sono poi arrivati a Neghelli capi e rappresentanti delle regioni Negiassia Dumale Aruasi-Gallo ed Elcamoà, per assicurare la piena fedeltà all'Italia di quelle popolazioni che hanno già costituito bande armate al nostro servizio.

Essendo pervenute al Vicerè alcune lamentele di operai non pagati dalle rispettive ditte per contestazioni contabili fra tali ditte e le varie amministrazioni dello Stato, il Vicerè ha ordinato che nessuna contestazione, di nessun genere tra le ditte e l'amministrazione, deve minimamente influire sui pagamenti agli operai, il cui carattere è sacro per il lavoro che hanno regolarmente compiuto. Il Vicerè ha ordinato una severa immediata inchiesta sui casi segnalati e che, intanto, il pagamento agli operai sia fatto senza indugio alcuno. Un accordo in questo senso è intervenuto fra le autorità governative e la Federazione fascista.

La convocazione delle Consulte coloniali

Roma, 22 notte.

Come già abbiamo detto il Ministero delle Colonie ha completato l'ordinamento delle Consulte coloniali. Le Consulte sono cinque e cioè: per l'Agricoltura, per l'Industria, per il Commercio, per i Trasporti, e per il Lavoro, ed hanno il compito di dare ciascuna, per le materie di propria competenza, il loro parere sui piani di avvaloramento dell'Impero presentati da enti e da privati al Ministero delle Colonie; sulle domande di autorizzazione di competenza del Ministero delle Colonie, in materia di disciplina dell'Agricoltura, dell'Industria, del Commercio e dei Trasporti. Inoltre la Consulta del Lavoro darà il suo parere sui contratti collettivi di lavoro e di impiego, che il Ministero delle Colonie ritenga di sottoporre all'esame delle Consulte. Darà parimenti pareri sulle provvidenze in materia di tutela del lavoro, di assistenza e di previdenza.

Le cinque Consulte, sono state convocate per una prima riunione collettiva nel pomeriggio di venerdì 25 corr., presso il Ministero delle Colonie. La riunione sarà presieduta dal Ministro S. E. Lessona.

Missione greca a Roma per un accordo commerciale

Roma, 22 notte.

E' giunta a Roma, proveniente da Brindisi, dove era sbarcata la delegazione greca incaricata di trattare un accordo commerciale italo-greco.

La missione è composta di Triandafillis, funzionario del Ministero dell'Economia, di Arcilopalos funzionario del Ministero degli Esteri e di Jannacopulos direttore della Banca di Grecia.

La Lotteria di Merano

Il primo premio si aggirerà sui tre milioni

Roma, 22 notte.

La vendita dei biglietti per la Lotteria di Merano prosegue intensa.

Sul numero dei biglietti venduti a tutt'oggi si hanno scarse notizie, poichè, come è noto, i rivenditori non rimettono le matrici che al 30 settembre; ma, dalle informazioni raccolte, si ritiene che esso si aggiri intorno ai due milioni di biglietti, di modo che il primo premio verrebbe ad essere di quasi tre milioni.

Intanto nei locali di via Regina Elena, ove sono posti gli uffici dell'Intendenza di finanza alla Lotteria di Merano, ferve attivissimo il lavoro e, come è avvenuto l'anno scorso, sono stati assunti circa cento impiegati avventizi per il controllo delle matrici, che fra giorni cominceranno a giungere da tutte le parti d'Italia.

Nuove disposizioni sugli scambi compensati

Roma, 22 notte.

E' noto che tutte le domande di affidamento per esportazione in compensazione privata verso Paesi ex-sanzionisti non sono state approvate dall'ufficio competente, per il fatto che nessuna garanzia veniva data per il versamento immediato del corrispettivo delle merci esportate, pretendendo i singoli Paesi di bloccare tali versamenti in conti speciali a pagamento dei loro crediti in Italia.

A modifica di ciò è stato deciso che l'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero potrà, d'ora in avanti, dare corso alle richieste di affidamento, per compensare verso Paesi europei ex-sanzionisti — dai quali non sono stati conclusi accordi commerciali — allorquando dalle domande risulti che il pagamento delle merci da esportarsi viene effettuato anticipatamente in valuta libera, oppure abbia luogo con l'utilizzo di crediti, confermati irrevocabili, aperti prima dell'esportazione in Italia sugli Stati Uniti e sulla Svizzera.

Il Ministro delle Finanze sarà domenica a Cuneo

Cuneo, 22 notte.

Domenica, 27 corr., sarà ospite di Cuneo il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel, per la inaugurazione del primo lotto di alloggi per impiegati statali, costruito in corso Dante.

Domenica sarà pure ospite della nostra città S. E. il Cardinale Fossati, arcivescovo di Torino, il quale presenzierà i festeggiamenti in onore del santo Giuseppe Cottolengo, indetti dall'amministrazione dell'Ospedale Civile di Santa Croce, in occasione del centenario dell'ingresso nell'ospedale delle Suore Vincenziane create dallo stesso santo, fondatore di quell'Ordine. Vi parteciperanno pure i vescovi di Cuneo, di Mondovì e di Saluzzo.

Teatri - Cine - Concerti

Il programma della stagione al Teatro Alfieri

Pochi giorni dopo aver riaperto i battenti con la Compagnia di Gianfranco Giachetti, il Teatro Alfieri annuncia il completo programma della sua stagione. Programma altamente interessante, che occuperà senza soluzione di continuità circa nove mesi, tale, per la varietà ed il valore degli spettacoli che comprende, da pienamente soddisfare il pubblico torinese per troppo tempo lasciato senza spettacoli. Eccolo, rapidamente riassunto.

Terminate con il 30 settembre le recite della Compagnia Giachetti, debutterà il 1.o ottobre la Tofano-Maltagliati-Cervi che si presenterà al pubblico con i 3 atti di Fodor *Esami di maturità*, già applauditissimi nella scorsa stagione; seguirà un repertorio che durerà un mese e comprenderà novità italiane e straniere, nonchè interessanti riprese.

Seguirà subito la nuova formazione Melato-Betrone-Carini, alla quale si sostituirà quella recentissima che porta sulle nostre scene l'ultimo grande successo americano *Prima Legione* e di cui fanno parte Marcello Giorda, Oliveri, la Starace-Sainati, Bonini, De Macchi ed altri noti attori.

Dopo quattro anni di assenza, rivedremo, quindi, all'Alfieri Armando Falconi che terrà il cartellone per lunga serie di recite. Gilberto Govi, invece, ricco di un nuovo repertorio, compirà due distinte stagioni. Con simpatia saranno accolte le formazioni Elsa Merlini-Renato Cialente e De Sica-Rissone-Melnati, mentre da Dina Galli si attenderà la ripetizione del successo di *Felicita Colombo* con il seguito di questa commedia: *Nonna Felicita*.

Nel periodo finale della stagione sarà in programma la compagnia di Emma Grammatica — che comprenderà *Momo Bernasi* —, quella di Raffaele Viviani e quelle che si identificano nei binomi Gandusio-Carli e Mari-Baghetti.

Oltre a tutte queste formazioni di prosa, il Teatro Alfieri accoglierà quasi certamente alcuni spettacoli di eccezione affidati a grandi compagnie di rivista e operetta e ad orchestre di jazz, con le quali sono ancora in corso benevole trattative.

All'Alfieri: *La fumara* (La nebbia), di E. F. Palmieri.

Nel Polesine, verso la fine dell'ottocento avvengono questi fatti: dramma, dunque, che ha per palcoscenico la terra, quella terra caratteristica solcata da grandi acque, velata da nebbie, ove ogni gesto e parola dovrebbero essere ispirati da una verità istintiva e naturale, rustica e schietta, dramma naturalista nel senso puro e più strettamente etimologico della definizione. Ma i personaggi escono invece dalla letteratura: dialettale e fine Ottocento. Onde naturalismo va qui preso nel suo senso coltivato, di moda e atteggiamento letterario: e il dialetto vi aggiunge esso pure, con il brio e la vivacità esteriore, una spruzzatina di convenzionalismo. Padron Toni, diritto e franco, l'Arpalice, donna che un demone trascina per vie corrotte e viziose, Contenton, macchietta provinciale, Menego, padre onesto e infelice che ha sempre il pianto in gola, Rancocio, figuro da taverna e da ricatto, birba paesana dalla lingua maledica, e il coro chiacchierino di contadini e contadine, tutta questa gente vien fuori pari pari da una vecchia consuetudine teatrale, e sente, parla, agisce, muove, non proprio secondo l'estro ingenuo della vita, ma secondo un certo artificio, tutto di testa, e secco. Rancocio è forse il personaggio che meglio salva la nativa originalità; e se l'autore non si fosse lasciato tentare dal luogo comune, l'avesse approfondito, e liberato dai facili effetti, potrebbe, per amarezza di cuore e pittoresco carattere, campeggiare vigoroso. Ad ogni modo, così com'è, questa commedia drammatica riesce ad acerbi contrasti di affetti, a momenti di commozione, che pur nella loro artificialità non sono privi di efficacia. Una giovane donna, subito dopo la morte del marito, scappa di casa. E' incinta, e non presto dà alla luce un figlio. La tenerezza per quel figlio del povero morto non la salva dal peccato, anzi dai molti peccati. La sua è una vita infame. Ma dopo dieciott'anni sente il bisogno di ritornare al paese, là ove il vecchio suocero, il desolato nonno, non ha saputo mai darsi pace per tanta sventura. Padron Toni accoglie la sciagurata e il nipote che è ormai un giovanotto; perdona, e accoglie i randagi con trepida, commossa gioia. Ahimè, non passa gran tempo, e l'infelice è ripresa dalla sua prepotente animalità, dalla torbida irrequietezza sensuale. Un ragazzaccio del paese ridesta il fuoco appena sepolto in lei. Rancocio, il turpe Rancocio, scopre la cosa, e la denuncia al vecchio. Scena del secondo atto. Arpalice se ne va: sa di non saper resistere al male, e per lei unico scampo è la fuga. Ma il giovane Sandro? Al terz'atto la soluzione. Dapprima pare che egli pure, per ben altre ragioni, di inquietudine, di insofferenza sentimentale, voglia andarsene. E il dolore del vecchio Toni è a queste dichiarazioni acerbissimo. Poi un mutamento sopravviene. Il vecchio ha detto con tanta eloquenza la sua delusione, il suo affanno, nel vedere disperdersi così per il mondo il sangue del suo sangue, che Sandro comprende: il suo posto è lì, su quella terra disseminata dagli avi. E rimane. A Rancocio che viene a offrire l'acquisto di tutto il podere a nome di un ricco signore, risponde: no, non vendiamo. Nonno e nipote si sono intesi. Particolarmente le scene drammatiche del secondo atto hanno avuto liete accoglienze. E gli applausi si sono rinnovati ad ogni chiudersi di velario e a scena aperta. Il Giachetti, efficace e colorito, Emilio Baldanello, che ha ben delineato la figura di Rancocio, il Casati e i loro compagni furono più volte evocati alla ribalta.

f. b.

I « Sabati teatrali »

Sabato 26 corrente, con le *Barufe chiozzotte* di Goldoni si riprendono i « sabati teatrali » organizzati dal Dopolavoro Provinciale per gli impiegati d'ordine e gli operai ad esso iscritti. Le rappresentazioni avranno luogo nei vari teatri cittadini, con la collaborazione delle migliori Compagnie di prosa. La prima rappresentazione avrà luogo, come si è detto, sabato, alle ore 15,30 precise, e sarà data al Teatro Alfieri dalla Compagnia diretta da Gianfranco Giachetti.

I prezzi sono fissati in lire 3,10 (barcaccie, poltrone, poltroncine, numerati di prima galleria), in lire 2,10 (posti in piedi platea e prima galleria) e in lire 1,10 (terza galleria), tutto compreso, ingresso e tassa erariale.

I posti di poltrone, poltroncine e numerati di prima galleria saranno fissati e numerati; le barcaccie verranno assegnate a gruppi di almeno sei ed otto spettatori; l'assegnazione è fatta senza sovraprezzo. Tali biglietti, per il cui acquisto occorre la qualifica di categoria e la presentazione della regolare tessera O.N.D., si possono acquistare a cominciare da mercoledì 23 corr. presso il Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio 75.

Sullo schermo: *Dopo il ballo*, di L. Bulgakov

Dal titolo ci aspettavamo uno di quei filmetti lattemiele, la solita commedietta senza sale, con qualche scemenza sapientemente distribuita qua e là.

Il film non vale molto, ma ha tuttavia il pregio di una certa azione disinvolta che procede veloce e serrata per tutto il primo tempo. Il secondo è assai più statico e meno interessante. Ecco la trama: un balilerino incolpato di omicidio finisce al penitenziario perchè l'unica testimone del delitto, sua compagna di lavoro, non vuole parlare. Adibito come inserviente ai servizi esterni del carcere, il protagonista, che non ha ottenuto un permesso per andare a vedere la madre moribonda, è costretto dalla pistola di un galeotto nascostosi nel camion a fuggire con il veicolo. Sospettato di premeditata evasione egli vive senza mèta finchè una ballerinetta lo accoglie in casa, lo porta in teatro e lo rimette di nuovo nel suo vecchio mestiere. Ma l'antica compagna di lavoro, invidiosa, salta fuori ad un tratto e lo denuncia. Il protagonista ritorna in carcere a scontare il resto della pena. Naturalmente la ballerinetta lo aspetterà per « coronare il sogno d'amore ».

Come si vede c'è un po' di giallo, un po' di rivista, un po' di canto, un po' di danza, un po' di tutto.

Il film passa e non annoia. Il Murphy, protagonista, è uno sciolitissimo ballerino di *claquette* e un mediocre cantante di jazz. Come attore non c'è malaccio. Così dicasi di Nancy Carroll che gli lavora insieme.

Vice

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 13,50, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Meliè — 13,10: Orch. Malatesta — 14-14,15: Consigli domestici - Borsa.

Ore 16,40: La canzonetta dell'Italia e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da camera: soprano Giovanna Rori Rahn, pianista Renato Risaro — 17,50-17,55: Boll. presagi.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Notiziari esteri — 20,30: Cronache del Regime; S. E. Dino Alfieri — 20,45: Concerto della Banda di P. S. — 22: Notte, di varietà — 22,30: Concerto delle cantatrici italiane - Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto orchestrale diretto dal M.o P. Frelli — Nell'intervallo: Convers. di Vero Varaldi — 22: Selezione di canzoni — Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 23,45-1: Musiche speciali viennesi — **Parigi P.P.:** 21,30: « Mireille Magnier » - 22: Cabaret — **Radio Cote d'Azur:** 22,15: Danze (Concerto Pino) — **Radio Lyon:** 22,15-23,30: Musica da ballo — **Tolosa:** 21,10-0,30: Fantasia, music-hall, tanghi argentini, operette, musica di film, varietà — **Colonia:** 22,30-24: Musica leggera e da ballo — **Koenigswusterhausen:** 23-24: Ballo — **London Regional:** 22,30: Musica da ballo Sydney Kyte — **Lussemburgo:** 21,15: Music-hall - 23,0-23,30: Jazz — **Budapest I:** 21,30: Jazz.

L'« Illustrazione Italiana » sequestrata

Roma, 22 notte.

L'ultimo numero dell'« Illustrazione Italiana » è stato sequestrato per il contenuto generico dell'articolo a firma *Spectator*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Settembre 1936 - XIV

Località	Max.	Min.	Prec.	Cielo	Mare
Genova	26,0	20,0	sum	ost.	mosso
S. Remo	26,0	20,0	dim.	ostic	del.
Milano	24,0	17,0	»	»	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	23,0	19,0	dim.	misto	cal.
Bologna	22,0	20,0	staz.	»	—
Firenze	28,0	18,0	»	»	agit.
Ancona	26,0	19,0	dim.	»	cal.
Rimini	24,0	18,0	staz.	»	mosso
Roma	31,0	19,0	dim.	ser.	cal.
Napoli	31,0	20,0	staz.	»	»
Bari	34,0	20,0	»	misto	»
Taranto	27,0	19,0	dim.	ser.	mosso
Palermo	26,0	18,0	»	»	cal.
Catania	28,0	19,0	sum	»	agit.
Messina	28,0	22,0	dim.	»	cal.
Cagliari	28,0	19,0	»	»	mosso
Trapani	29,0	18,0	sum	»	cal.
Sassari	25,0	16,0	»	misto	mosso
Rodi	27,0	23,0	»	ser.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 24,6
Minima	+ 15,9
Press. barometrica	mm. 701,4
Umidità	92 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 20,7
Minima	+ 15,2
Cielo: sereno.	

Previsioni del tempo

Roma, 22 notte.

Tendenza generale: tempo leggermente instabile sull'alta Italia, stazionario altrove. Stato del cielo: nuvoloso sull'alta Italia con qualche leggera precipitazione presso le Alpi e sugli alti bacini adriatico e tirrenico, varie altrove con annuvolamenti più sparsi nel pomeriggio lungo l'Appennino; formazioni nebbiose nelle vallate e lungo i litorali, più intense al mattino. Venti: deboli generali e calmi in Val Padana, generali moderati tendenti a rinforzare sugli alti versanti adriatici e tirrenici, mareggi moderati lungo il medio e basso Adriatico; prevalenza di brezze e venti deboli vari altrove. Temperatura: in lieve diminuzione sull'alta Italia, quasi stazionaria altrove. Mare: mosso il basso Adriatico, poco mossi gli altri mari.

FALLIMENTI

TORINO, 22. — **Grassini Pietro**, calzaturiere, via dei Mille 43: sentenza 19-9-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Suglia; curatore avv. Mario Ravizza; verifica crediti 3-11-36, ore 10. — **Mourglia Arturo**, ristoratore, via S. Secondo 7 bis: decreto 22-9-36 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale Schiavone dott. Cesare.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI OTTOBRE 1936

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Genova e Nizza 30 sett.
da Napoli 1 ott.
SATURNIA (COSULICH)
da Trieste 29 sett.
da Napoli 2 ott.
da Palermo 3 ott.
REX (ITALIA)
da Genova e Nizza 14 ott.
da Napoli 15 ott.
VULCANIA (COSULICH)
da Trieste 15 ott.
da Napoli 18 ott.
da Palermo 19 ott.
CONTE DI SAVOIA (ITALIA)
da Napoli 28 ott.
da Genova e Nizza 29 ott.

SUD AMERICA

AUGUSTUS (ITALIA)
da Genova e Nizza 6 ott.
da Barcellona 7 ott.
OCEANIA (COSULICH)
da Trieste e Spalato 15 ott.
da Napoli 17 ott.
ESQUILINO (ITALIA)
da Genova 17 ott.
da Napoli 19 ott.
CONTE BIANCAMANO (ITALIA)
da Genova e Nizza 20 ott.
da Barcellona 30 ott.

CENTRO AMERICA
PACIFICO

ORAZIO (ITALIA)
da Genova 27 ott.
da Marsiglia 25 ott.

SUD AFRICA

DUILIO (ITALIA)
da Genova 15 ott.
da Marsiglia 16 ott.

INDIA-CINA

CONTE VERDE (LLOYD TR.)
da Trieste e Venezia 2 ott.
da Brindisi 3 ott.

AUSTRALIA

VIMINALE (ITALIA)
da Genova 20 nov.
da Livorno 21 nov.
da Napoli 22 nov.
da Messina e Catania 23 nov.

EGITTO

VICTORIA (LLOYD TRIEST.)
da Genova 3 ott.
da Napoli 4 ott.
CALITEA (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 9 ott.
da Fiume 4 ott.
da Brindisi 5 ott.
MARCO POLO (LLOYD TR.)
da Trieste e Venezia 10 ott.
da Brindisi 11 ott.
ESPERIA (LLOYD TRIEST.)
da Genova 17 ott.
da Napoli 18 ott.
CALITEA (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 17 ott.
da Fiume 18 ott.
da Brindisi 19 ott.
MARCO POLO (LLOYD TR.)
da Trieste e Venezia 24 ott.
da Brindisi 25 ott.
ESPERIA (LLOYD TRIEST.)
da Genova 31 ott.
da Napoli 1 nov.
CALITEA (LLOYD TRIEST.)
da Trieste e Venezia 31 ott.
da Fiume 1 nov.
da Brindisi 2 nov.

Linee aeree: ADRIATICO - RODI - EGITTO - PIREO
ISTANBUL - CIPRO - PALESTINA
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA | COSULICH | LLOYD TRIESTINO
Flotte Riunite - Genova S. T. N. - Trieste Flotte Riunite - Trieste

A Torino: Piazza Castello (ang. Via Barbaroux, 2) - Tel. 49085-49114

tortonese

Vi invita, gentili signore, a vedere la sua nuova collezione di modelli autunnali creata a Torino con tessuti italiani

TORINO - Via Cavour, 15

MILANO Piazza Duomo, 31
ROMA Via

Il padiglione dei poveri

La strada, d'estate, era polverosa: si calcinavano di bianco i muricciuoli, invecchiavano gli argini erbosi rimasti alla primavera, s'imbiancavano gli ollivi che la sera, alla luce dei riflettori delle automobili, parevano coperti di nevischio. In mezzo a questa polvere andavano pazientemente i viandanti a piedi, i contadini sugli asini, gli operai in bicicletta.

Una sera, di grande estate, due monache cercatrici, che avevano perduto il treno, tornavano a piedi per questa strada.

Suor Rosalinda camminava tranquilla senza se non fosse affar suo; suor Agata dava invece dei consigli per evitare la polvere: mettersi al riparo controvento sul ciglio della strada; o buttarsi pei sentieri che si aprivano qua e là, verso i campi, appena si sentiva sopraggiungere una macchina. Le macchine sembra che aspettino un turno per sbucar fuori; si potrebbe quasi stabilire una frequenza dei loro passaggi. Coi fari accesi scoprono la strada, gli alberi fatti canuti, il colore rimasto di qualche fiore acceso ancora fra la polvere uniforme, e smaltano di nuovo i vestiti dei viandanti.

Quando parve che ci fosse una sosta nella sera che scendeva più fitta, s'illuminò in fondo a una svolta il pennacchio di polvere che si leva al passaggio delle macchine grandi, si agitava, avanzava, si lacerava buttandosi sui campi attorno. L'automobile si avvicinò, rallentò, parve che avesse un intoppo. Le due suore passarono davanti ai fari chiudendo gli occhi sulla luce d'argento popolata di insetti, di fili vaganti, di farfalle notturne. Traversato quel torrente di luce che dava tuttavia l'idea di qualcosa di fresco e pulito, le due suore si ritrovarono nell'ombra come su una riva, in un buio che le disorientò per un istante. Una voce, dall'automobile che s'era fermata, disse chiaramente e semplicemente: «Se vogliono salire...» La stessa voce aggiunse: «Vado anch'io a R... e le lascio al convento».

L'uomo della macchina aveva abbassato la luce. Un riflesso rosa illuminò la strada; parve che la luce della sera si fosse un poco rianimata come un lume a petrolio prima di spegnersi del tutto. «Non è gentile da parte loro» disse l'uomo della macchina. Alla luce che emanava da un bottone luminoso nel cruscotto, suor Agata vide due mani pelose, nere e pallide e nell'ombra un viso che le fece paura. «Che uomo orribile! Sembra il diavolo», brontolò alla compagna. Questa era andata avanti. Il grigio della sua veste prendeva un riflesso perlaceo, e il bianco delle sue bende era bianco come in sogno.

Le due suore affrettarono il passo. Sentivano alle loro spalle ronfare il motore; la strada era immersa tutta in una luce rosata, come se qualcuno le scortasse con una lampada accesa. Si vedevano i solchi della carreggiata nella polvere molle, i rospi che la traversavano, gli insetti che traghettavano da una sponda all'altra, da un campo all'altro indaffarati; e anche questo dava l'idea di come è dura la vita. Di nuovo la voce dell'uomo risuonò: «Ehi, dico, non è gentile. Almeno rispondere». Questa volta suor Rosalinda si fermò voltandosi: «Ci lasci in pace per amor di Dio. Vada per la sua strada tranquillo». Ella aveva un viso dritto e fermo, due occhi limpidi e quasi senza sguardo, quasi senza espressione, e in quella luce fulgidi come gemme. «Lei è straniera» replicò l'uomo per tutta risposta: «del resto, si vede. Ha un passo sportivo». E abbassò una leva che fece uno strepito. La macchina le accompagnava con un palpito forte, ma lentamente, e seguitava a illuminare la strada ammiccando coi due fari, ora più ora meno forte.

Le due monache seguitavano un discorso che si andavano ripetendo da tempo. Ci sono i poveri, i diseredati, le creature senza riparo e senza tetto, senza amore e senza pietà. Il cuore sanguina a non poterli soccorrere. Hanno a volte l'aspetto del Signore pellegrino d'amore e di carità; del Signore rinnegato e abbandonato; del Signore offeso e umiliato come appare nelle visioni dei santi e di quelli che gli vogliono bene. Le due suore si ripetevano all'infinito queste cose, con un accento e un intercalare di chi dice le preghiere in comune: ognuna recitava quasi un versetto di questo di scorso, contemplando le piaghe le offese umiliazioni dei poveri. Poterli soccorrere questi poveri in una casa che avesse sempre la porta aperta, la tavola apparecchiata, le serve sempre sveglie e pronte a riceverli. Perchè non si poteva costruire questa casa benedetta? Perchè non ci sono denari. Gli uomini hanno i denari, gli uomini che erigono templi mondani alle loro donne. «Sì — disse suor Agata — per le donne gli uomini trovano sempre denari».

Discorrendo così arrivarono alla porta del convento. Mentre salivano le scale sentirono la macchina che tornava indietro ruggendo, e dall'androne quel rumore era tutto il chiasso lontano e vuoto del mondo inquieto.

L'uomo della macchina quella notte dormì poco e male. Era un uomo molto permaloso oltre che molto ricco: uno di quegli uomini cui la ricchezza raggiunta dà un'insoddisfazione, un'irritazione, quasi una disperazione anch'essa raggiunta; poichè, toccata la potenza, si scopre che esiste una potenza più grande e una più grande ancora, sino alla potenza suprema di chi non aspira a nessun potere, di chi è padrone di se stesso. E intanto la misura è colma, il destino adempiuto, e l'uomo non può spingersi più oltre.

Da quella sera cotesto individuo si trovò più volte sulla strada delle povere suore cercatrici. Le quali, pur avendolo appena intravisto quella volta nell'ombra, lo riconoscevano per un sentimento di panico indefinibile che le prendeva davanti a lui. Si toccavano col gomito dicendo: «Eccolo, è lui, quel disgraziato». Difatti era là, senza parlare, col suo viso pallido esangue, triste e brutale sotto la fronte sfuggente. Lo incontravano dappertutto, fisso su loro. Una volta se lo trovarono faccia a faccia, suonando a una porta per chiedere l'elemosina. Sembrò venuto su di sottoterra; ma esse, abituate alle apparizioni, gli rivolsero come a un'apparizione la parola: «Qualcosa pei poveri afflitti, signore».

«Volentieri, egli disse, senza alzare le ciglia, senza stupore, ma pallidissimo e stanco. Ma mie care signore (così disse), mie care signore: io sono offeso di quella sera. Io sono un galantuomo, un gentiluomo; io sono un signore; io sono... io sono...» Seguitava a gesticolare, guardando fisso la povera Rosalinda, e dicendo che non aver accettato la sua offerta quella sera era un affronto, un'offesa che non gli aveva fatto ancora nessuno; che era egli un uomo cercato da tutti, un uomo potente, ricco, un uomo perbene. Si era affacciato sul pianerottolo in veste da camera, di raso viola cosparsa di fiori gialli. «Mi ci vuole una riparazione, e allora sono disposto a tutto. Tutto quello che vogliono. E poi, bisogna guadagnarselo il denaro. Io mi sono guadagnato il mio. Io ho molto denaro, sono enormemente ricco». Gesticolava freneticamente, scosso in ogni fibra, e con un sorriso fisso. Rosalinda lo vedeva ghignare come uno sgorbio enorme sulla parete bianca. L'idea del denaro lo dominava, era la sua potenza e il suo scettro. «Ma non bisogna trattarmi come un bandito. Come un uomo qualunque. Io sono disposto a dare».

Rosalinda disse sottovoce: «Allora faccia un poco di carità». L'uomo si sporse, si afferrò alla ringhiera delle scale: «A condizione che lei, dico lei, lei proprio (indicò Rosalinda), faccia una passeggiata con me, nella mia automobile, accanto a me, per tutta la città». Scoppiò a ridere e levò i suoi occhi freddi su Rosalinda. Aggiunse: «Se lei accetta, io pago. Dica, dica quanto». Smise di ridere. Le guardò afflitte e umiliate, addossate l'una all'altra. Ma con la sua voce semplice e senza colore, Rosalinda, e fece un passo da un lato, disse: «Trecentomila lire. Di tanto hanno bisogno i nostri poveri». Il suo accento di straniera dava un senso quasi comico a quella frase, come se l'avesse pronunziata un ragazzo che non sa il valore delle cifre e del denaro. «Va bene, disse l'uomo divenendo serio, cupo, e avanzando di un passo verso il gruppo. Quando vuole mi telefoni. Ecco il mio numero. Sono a sua disposizione».

Quando tornò nelle sue stanze, si ricordò di quel viso che gli stava davanti mentre egli parlava, un viso bianco e con un vago riflesso bluastro; due occhi da quel viso lo guardavano, pietosi, distanti, con gratitudine e nello stesso tempo spaventati. Vi pensava come si pensa a un nemico, come pensava a tutte le donne, poichè nella sua vita aveva accumulato un odio senza tregua e senza rimedio verso le donne. E nello stesso tempo si era creato nella fantasia un essere al disopra di tutte le donne, angelico, misericordioso, ed era anch'esso una donna, e un giorno sarebbe arrivato.

Una voce senza colore, senza una vibrazione, gli disse un giorno al telefono: che era inteso, che la sorella Rosalinda aveva ottenuto licenza di disporre secondo la sua promessa; toccava ora a lui di destinare il giorno e l'ora della passeggiata. La voce aggiungeva che sarebbe stato opportuno consegnare prima, alla persona che avrebbe accompagnato la sorella Rosalinda, l'assegno con la somma stabilita, se soltanto a queste condizioni era disposto a donare ai poveri. La voce diceva queste cose con un tono assente, di cosa letta; pareva arrivare di sotterra, levando lentamente un coperchio e togliendosi una benda dalla bocca. Essa non rispose a nessuna domanda, per quante egli ne facesse; ripetè due o tre volte le stesse parole, ricominciando monotona e uguale daccapo, e senza il minimo segno di impazienza.

Così ebbe luogo la famosa passeggiata di cui parla ancora la città di R... e che per un pezzo sarà ricordata dal nuovo padiglione dei poveri costruito da appena un anno appunto con quel denaro. Quanto alla passeggiata, si svolse il passo, nella città affollata, tra le cinque e le sette. L'automobile era scoperta. Tutti vi guardavano e ghignavano. Quando il famoso signore, che passava per un individuo rotto a tutte le emozioni, ebbe percorso in lungo e in largo la città, chiese alla sua vicina: «Ora, dove vuole andare?» suor Rosalinda rispose: «Al convento, se lei ha finito». L'uomo fermando la macchina disse con un tremito: «E non vuole rivedermi mai più?» Ella rispose semplice, col suo accento straniero: «Questo non è nel nostro contratto. Vada a casa. Il Signore la benedica per il bene che ha fatto ai poveri. Pregheranno per lei, stia sicuro. E pregherò anch'io».

Corrado Alvaro

IL MINISTRO COBOLLI GIGLI A FORLI' ha iniziato i lavori di demolizione di un vecchio quartiere al posto del quale dovranno sorgere le case del popolo e le scuole secondo il piano predisposto dal Duce.

Storie e leggende mediterranee

Il "Matador„ degli Spagnoli

Non dovete meravigliarmene. A più riprese, non m'avevano avvertito che, nel Rif e in tutto il nord marocchino, Abd el K'rim è «labù»? E «labù» non significa il divieto categorico di toccare o semplicemente nominare persone od oggetti determinati?

Una lunga esperienza, tuttavia, avendomi permesso di constatare come le loro rigide qualità di credenti non vieti ai musulmani di ricevere dal miscredente cristiano più o meno lauti compensi in cambio di gratuite informazioni, ed uomini e cose, io speravo di trovare non uno, ma dieci concetti. Naturalmente, come sempre in paese islamico, prima di vedere soddisfatta la mia curiosità, io ero disposto a... «mangiare» la immancabile tazza di caffè alla turca, e perdere una buona mezz'ora in gentilezze ed cassolosità arabo-mussulmane. Ma, all'obbligatorio e conclusivo «Baraka Allah ufik», lo invano domandavo:

— Vuoi tu recarmi felicità e gioia dandomi, se ne hai, informazioni sull'eccellentissimo Mulkay Mohamed ibn Abd-el-K'rim el Khettabi?

D'incanto, il mio interlocutore si metteva a sgranare il rosario mormorando incomprensibili preghiere. Quando un mussulmano non vuol rispondere, fa sempre così. Una volta, ad Alhucemas un indigeno, scoprendo, pose alla mia domanda questo commento:

— Se ti senti segnato da Dio, non t'evitare! Dio, se vuole, può farti tornare simile alle mille e centomila formiche che popolano il mondo. Così avvenne di Mulkay Mohamed ibn Abd el K'rim el Khettabi...

— Quello che tu dici è la verità, perchè sta scritto nel Corano! — io subito commentai cercando di inoculare il mio interlocutore.

— Sì, la verità sta nel «libro» e possa tu sempre seguirne gli insegnamenti! — mi rispose cauto.

E si mise a sgranare il rosario.

Uno che parla

Incominciavo a credere che da quelle parti, il ribelle riffano, di cui taluno ora annunzia la liberazione dall'isola della Riunione, fosse «labù» non tanto per effetto di superstizione religiosa o morale, quanto per precisi e categorico divieto politico, allorchè Jussuf ben Ahhed, mercante e poeta malgrado l'antitesi delle parole, me ne parlò a lungo e senza difficoltà.

Mi affretto, tuttavia, ad avvertirti che il racconto di Jussuf ben Ahmed, mercante e poeta, si discosta sensibilmente dalla storia coloditetta ufficiale. Almeno secondo quest'ultima, il futuro «matador» si ribellò agli spagnoli, di cui era rimunerato servitore, per esclusivi motivi di politica indigena. Il padre suo, capo della più importante tribù riffana, non era contrario alla nazione protettrice. Ai suoi occhi, però, il protettorato significava non soltanto rispetto degli usi locali, bensì rinforzo dell'autorità indigena mercè l'ausilio delle forze militari cristiane. In breve e con parole più chiare, il vecchio volpone non avrebbe visto mai volentieri la sua nomina a caid dei Rif sotto la protezione dei fucili e delle baionette di S. M. Cattolicissima, il re di Spagna.

All'uopo per rendersi persona grata, predicò un po' di modernismo fra le sue genti e, come a dare il buon esempio e per ogni avvenienza, accumulò di nascosto fucili automatici e mitragliatrici. Quando l'appresero, gli spagnoli ordinarono al padre di Abd el K'rim di fare atto di sottomissione consegnando, senza contropartite, le armi modernissime in suo possesso. Ad un rifiuto dello interessato, per rappresaglia, Abd el K'rim venne messo in prigione. Riuscì ad evadere undici mesi appresso ed assunse il comando della rivolta in seguito alla morte del padre avvenuta nel frattempo.

Secondo Jussuf ben Ahmed, Abd el K'rim fini ugualmente in prigione ed evase, ma nella faccenda c'entra una donna. Delle due versioni quale è la giusta? Evidentemente la prima; ma — come in seguito ebbi modo di constatare — nel Rif e nel nord marocchino, tutti credono alla seconda. I riffani amano le leggende e le favole poetiche. Negligenti, incuranti e creduli, essi, malgrado la rude apparenza esteriore, vivono di sogno e d'immaginazione, il bisogno di poesia sonnecchiando perennemente nel loro cuori impetuosi ed ardenti come la loro terra.

Jussuf ben Ahmed, io l'incontrai nel suq di Melilla, un'altra città, che come Ceuta, pur trovandosi in Africa, è una provincia spagnola. Diversamente dai suq di Tangeri, Tetuan, Fez, Marrakech, dove, ogni giorno fin dall'alba, ondeggia, s'incrocia, grida e tumultua una moltitudine di burnus bianchi, grigi e neri, quelli di Melilla offrono un po' di raccoglimento e di calma in un'atmosfera quasi religiosa. E non hanno, davvero, l'aspetto di capolle le botteghe dove scintillano, si sfonde nero come reliquari, i cristalli delle essenze profumate, gli interminabili orecchini di filigrana d'oro e i monumentali bracciolotti d'argento, e dove i commercianti dai gesti gravi sembrano piuttosto celebrare un rito che offrire al passante merci profane?

Un'allieva dall'anima inquieta

Mercante di henné e di essenze di rose e gelsomino, simile ad un grosso idolo rustico, Jussuf ben Ahmed, invece di cercare o servire i clienti, stava raccontando, quand'io lo vidi, una storia interessante, che, come dice la favola delle Mille Notte, «i numerosi ascoltatori erano attaccati al suo sloguio come il cavallo all'orzo». L'invocazione a Dio e i preliminari del racconto erano già avvenuti. In quel momento, egli parlava delle origini controverse di Mulkay Mohamed ibn Abd el K'rim el Khettabi.

— Può, a sua volta — diceva il mercante-poeta — pretendersi discendente del secondo Califo, Omar si Khettab, un nipote del quale conquistò al Marocco nel VII secolo lo sceriffo Mulay Hassan, prima antenato dell'attuale dinastia marocchina; oppure di Omar, figlio di Idriss II, fondatore di Fez; o semplicemente di Sidi Omar el Khettab, negoziatore di pace fra i Mernidi ed i Saadiani.

Da queste lontane età, il mercante-poeta impiegò una buona mezz'ora per arrivare ai tempi nostri. Salto di blocco questa prima parte e vi riferisco l'ultima che, per la novità, non manca d'interesse.

Figlio, dunque, del capo più influente dei Rif, dopo la scuola coranica, il giovane Abd el K'rim prosegue gli studi alla Karauine, la celebre università di Fez e, ottenuto il titolo di cadi (giudice), domanda ed ottiene di essere assunto alla direzione degli Affari Indigeni di Melilla.

A Melilla, il futuro ribelle si perfeziona nel francese e nello spagnolo e si presta ad insegnare l'arabo ad alcuni ufficiali.

— Insegnato l'arabo anche a mia figlia! — gli propone un giorno, un alto ufficiale degli Affari Indigeni.

L'allieva è una ragazza più strana che bella, con gli occhi febbrili la bocca sensuale e il corpo slanciato come le berbere dell'alto Rif. Nelle vene ha forse un po' di sangue moro? Sì, come ne hanno tutti gli spagnoli del sud. Questa goccia infima, ma lenace si trova nelle mani lunghe, sottili e un po' curve della ragazza, nei suoi occhi dai riflessi blu-rondine e, soprattutto, nell'anima irrequieta, bruciante e un po' malata.

Per insegnarle bene l'arabo, l'eccezionale maestro le racconta le leggende del Rif, leggende di guerra e d'amore, l'amore e la guerra sintetizzando tutto il mondo sentimentale dei riffani. Parla delle montagne, che, secondo le alterne fasi del sole e della luna, si colorano di viola, granata, topazio, ametista, oro e argento; delle vallate dall'erba abbondante, con le quale i cammelli si fanno gobbe più rotonde dei ventri dei mercanti tangerini; delle pianure venate da dune di sabbia, che il vento fa fumare come un braciere e scuote come la criniera bionda d'un cavallo al galoppo. Decanta gli antichi combattimenti con la lancia e il giavellotto, con la sciabola e lo scudo, e i moderni baruf col fucile più crudele di tutte le armi, ma il cui piombo con un'invocazione propizia può cambiarsi in un petalo di rosa, come nella storia di Lallah Miriam. Ma egli si sofferma specialmente e si dilunga sulle leggende d'amore, il suo tema è semplicemente quello di tutte le leggende d'amore da che mondo è mondo: bellezza della donna amata, tormento dell'amante che arde, spasimo dell'attesa, delizia dei baci.

La lezione è finita

L'allieva ascolta in silenzio e con mal trattenuto ardore. Il maestro, nel raccontà, si appassiona ed entusiasma. Parla con le labbra e con le mani. Le sue dita lunghe e fini tagliano l'aria, vi tracciano gesti netti, la solcano con morbida carezza ed evocano, insieme alla voce, gli avvenimenti cantati da queste leggende, la cui ispirazione primitiva le rende più profonde e semplici, più vicine alla spontaneità della vergine natura umana.

Inesorabilmente, così, si crea un'appassionante magia che afferra maestro ed allieva, li imprigiona nel cerchio del suo magnetismo, ne agita il sangue, i sensi, i desideri. Sono soli uno di fronte all'altra. Soltanto un getto d'acqua nel patio anima la solitudine e, nel cielo, volano con leggeri colpi d'ala grossi uccelli bianchi e blu. La tentazione è irresistibile.

— Puoi tu, dopo giorni e giorni di marcia nel deserto, trattenerti dal cogliere l'arancio sanguigno, che brilla come un piccolo sole nell'ozio di gente a te straniera? — domanda un nomade nella leggenda di Dcho e risponde: — No.

Così allieva e maestro non resistono all'ignoto creato dalla leggenda.

Guardandosi negli occhi, ognuno vede se stesso nelle pupille dell'altro e vede il proprio desiderio. I volti allora, si approssimano, si chinano e le labbra si congiungono in un bacio lungo, che soltanto una scalpicciò tronca di colpo.

Nel vano della porta, il padre della ragazza s'inquadra rigido e severo. Ha già tratto la rivoltella e la tiene puntata. Abd el K'rim non si muove, non accenna ad alcun gesto di difesa. Col dito, mostra senza tremare il cuore. Simile coraggio è abbastanza comune negli arabi, che la morte non fa loro paura. Subiscono le percosse, le staffilate, le ingiurie li esasperano. E, appunto sapendo tutto questo, l'alto ufficiale spagnolo abbassa d'un tratto la rivoltella, prende lo scudiscio e percuote lo intraprendente maestro. Poi, gli sputa in volto.

Vendetta e amen

A quest'insulto supremo, il riffano si rivolta come una belva ferita. Buttandosi sull'ufficiale, l'afferra alla gola e stringe. Stringe fino a che servi e soldati accorrono al rumore della lotta.

Per tentativo d'omicidio, Abd el K'rim viene rinchiuso nelle prigioni della Caballerizza. A questo punto, la storia ufficiale e la storia del mercante-poeta concordano.

L'ira bollente nel suo cuore per l'affronto patito spinge il giovane cadi di tribù in tribù a predicare la guerra santa. Negli animi esasperati per tutt'una serie politica coloniale, il vecchio fanatismo mussulmano si risveglia. E lo passione religiosa, l'intransigenza della razza, l'odio per i cristiani, l'attrattiva del bottino si scatenano, crescono a poco a poco di violenza, raggiungono il furore, esplodono.

Il 18 luglio '21, il campo spagnolo di Annual viene travolto dalle tribù riffane raccolte sotto il comando di Abd el K'rim. Sorpresi, i discendenti dei «conquistadores» fuggono verso Melilla, lasciando 20 mila morti lungo la strada cui resterà il macabro nome di «Carretera degli scheletri».

Anche l'alto ufficiale degli Affari indigeni cade in battaglia. Abd el K'rim ne raccoglie le spoglie e le manda agli spagnoli.

In questo, le due versioni si avvicinano ugualmente.

— ...E vi unì una lettera per l'antica allieva, in cui invocava su di lei la benedicione di Dio... — afferma il mercante-poeta. La storia ufficiale dice semplicemente che quella fu l'unica salma restituita durante il corso della guerra e che ad esso, per ordine di Abd el K'rim, vennero resi dai riffani gli onori militari.

Paolo Zappa.

Passeggiata inglese

Un bizzarro conflitto tra esercito e polizia

Londra, notte.

Un inatteso conflitto è scoppiato oggi, al centro di Londra, a due passi dal palazzo reale di Buckingham, fra la forza armata e la forza dell'ordine dell'Inghilterra, cioè, esercito e polizia.

I soldati della guardia reale tornavano dal parco di San Giacomo, dagli esercizi mattutini, e, accompagnati da un loro ufficiale in automobile, transitavano per un viale che ha il pittoresco, e come si vedrà simbolico nome di passeggiata dell'Uccello in gabbia. Il viale in parola fa parte del sistema stradale dell'area del palazzo, entro la quale, per un riguardo alla Corona, gli automobilisti non debbono oltrepassare la velocità di trenta chilometri e debbono attenersi più rigorosamente che in qualsiasi altra zona di Londra al regolamento del traffico.

L'ufficiale in automobile, per passare in testa al plotone che marciava in mezzo alla strada, anzichè tenere la sinistra di quest'ultima, infilò il lato destro del viale, proprio sotto gli occhi di un esterrefatto policeman, uomo il quale garentisce il rispetto della legge. Doveva quest'ultimo fermare l'esercito in marcia? Il policeman capì che per un uomo solo l'impresa era formidabile, ma d'altra parte non si rassegnò a chiudere un occhio sull'incidente. Egli seguì, perciò, il reparto delle guardie del Re, entrò in caserma e nel piazzale di questa, dopo lo scioglimento dei ranghi, affrontò coraggiosamente l'ufficiale.

Che cosa realmente sia avvenuto, non è apparso chiaro: non si sa, cioè, se si siano scambiate parole più vivaci del convenevole fra il rappresentante dell'ordine e quello delle forze armate: fatto sta che, a un certo momento, il policeman si sentì dichiarare che non aveva alcun diritto di trovarsi sul territorio della caserma; o qualche minuto più tardi, il malcapitato veniva circondato da una pattuglia di soldati, che l'accompagnava nella prigione come persona non autorizzata a mettere piede nella proprietà del Ministero della Guerra.

La passeggiata dell'Uccello in gabbia diventava così, per il policeman, un'amara realtà.

L'incidente è stato risolto dopo lunghe conferenze fra il rappresentante del dicastero della guerra e quello della polizia, e la decisione è stata in armonia col principio che fra i due organi sono inammissibili i conflitti: il policeman è stato rimesso in libertà. I delegati delle due parti si congedavano allora gli uno dagli altri, con l'impegno di dimenticare la cosa e sopratutto, rivelano i giornali, di tenerla segretissima.

Il dilemma che travaglia i dirigenti della C. R. inglese

Londra, 22 notte.

La società della Croce Rossa si trova in mano 20 mila sterline che rappresentano la parte non spesa delle sottoscrizioni per le ambulanze in Abissinia, e non sa cosa farne, ora che la guerra è finita. Il dilemma che si è posto in società è analogo a quello che costituisce il rompicapo dei diplomatici di Ginevra, giacchè prima di esaminare il problema di devolvere le 20 mila sterline ad altri scopi si tratta di sapere se la Abissinia esista ancora come Stato sovrano. Al riguardo i dirigenti della Croce Rossa inglese, che non si intendono di politica internazionale, dichiarano di voler attendere il responso della Lega. Quando si saranno convinti che l'Abissinia non esiste più si rivolgeranno ai sottoscrittori e chiederanno loro in desiderano riavere indietro la parte dei rispettivi versamenti pari al residuo di cassa.

La società si trovò in una situazione analoga al tempo delle guerre balcaniche, che pure si conclusero prima che fossero spesi interamente i fondi raccolti in Inghilterra a fine umanitario.

Un figlio di 1300 anni monumento nazionale

Vienna, 22 notte.

A Pritschitz, in Carinzia, nel punto in cui la strada provinciale sbocca sulla strada per l'Italia, sorge un tiglio il quale viene considerato uno degli alberi più vecchi che esistano al mondo: secondo certe antiche cronache esso avrebbe gli si attribuisce un'età di 1300 anni. Affinchè questo tiglio, vanto della regione, non abbia a essere toccato, si è provveduto a dichiararlo monumento nazionale.

SUAMI YOGANANDA è arrivato a Londra dall'India ed afferma di avere scoperto il segreto dell'eterna giovinezza. Egli si nutre solo col succo di sei arance e con una lattuga al giorno e dorme soltanto due ore su ventiquattro.

CALEPINO

Piccole luci della grande gloria. — Con questo titolo il Generale di Divisione Giulio Franchi pubblica un volume di ricordi della guerra 1915-18 (*Edizione dell'Eridano - Torino*). Il libro è dedicato agli spiriti eroici di S. E. il Maresciallo Giardino, e con precisa evidenza di particolari rievoca azioni superbe di slancio e d'audacia, rammemora e commemora con semplice ma commossa parola figure di combattenti, ufficiali, soldati, che il Generale Franchi, nella sua bella carriera di comandante, ha avuto modo di conoscere a fondo, e di amare con generosa fraternità, con sentimento ognora vigile, e umanissimo. Caratteristico in queste pagine è il fare un po' schematico e spoglio, come di secche [illegible] prese sul vivo dei fatti e del ricordo; ma in esse corre poi una vena di sensibilità invano dissimulata, un che di cameratesco e affettuoso che rivela, nella fierezza e rigidità militare, persona sollecitudine, delicata attenzione. Come già abbiamo avuto modo d'osservare in altre occasioni, è qui che si manifesta la nobiltà dei combattenti italiani, della guerra italiana: in questa fusione di fermezza, di coraggio, di aggressività, e di pazienza, gentilezza, umanità. Si vedano nel libro del Generale Franchi certi tratti fuggevoli, certe sfumature. Il comandante, a diretto contatto coi soldati, ne comprende la psicologia, il sentimento segreto, sa aprirsi la via del loro cuore, come in quel dialogo con una vedetta assorta in pensiero lontano, che si legge a pagine 93-94. Nel paese di quella vedetta, al Generale era morto di tifo recentemente un cognato, notaio, lasciando moglie e quattro bimbi. Ed ecco trovate l'argomento: «... Io dissi al soldato, e raffrontò le due famiglie: una alla quale, oscuro e senza gloria era mancato il capo... l'altra che era ancora al completo. Si rassicurasse, che egli poteva tornare vivo e glorioso ai suoi, al loro affetto, essere ancora il sostegno, la provvidenza della casa, egli che poteva vantarsi di essere uno degli eroi del Pasubio». Umanità, pensosità; si mancano i momenti arguti, o comunque confortanti e piacevoli; modeste mense rallegrate da un piatto di fortuna, figurine colte non senza umorismo, il Teatrino della Brigata Emilia... Tra i molti, splendidi fatti d'arme ricordati e narrati, Piava, Zagora, Monte Le Mèrle, Val d'Assa, Pasubio, Brigata Forlì, Brigata Volturno, Brigata Rovigo, vivacissimo, nelle molteplici testimonianze, il racconto della leggendaria impresa della Brigata Emilia al Grappa — Porte di Salton, 15 giugno 1918 — racconto che non si può leggere senza la più intensa commozione. Libro appassionato nella semplicità, libro di un combattente, che pur negli alti comandi, gravi di responsabilità, sondivise ognora l'animo e la passione di tutti i compagni, di tutti i gregari, e, ancor oggi, al loro ricordo è legato da uno di quei sentimenti umani che nulla può distruggere, il sentimento dell'eroica fraternità nata in trincea.

* *Repertorio.* — Con questo titolo si è iniziata una collana teatrale diretta da Silvio D'Amico (*Edizioni Mediterranee - Roma*), che unisce a rigore ed eleganza culturale fini di stretta praticità. Essa — com'è dichiarato dagli editori — vuole offrire alla gente di teatro una serie di testi italiani o tradotti già pronti per la rappresentazione. «Perciò, quelli che appartengono a età o a paesi lontani dai nostri non si propongono nella redazione originale, ma in una riduzione per le scene dei nostri giorni e dei nostri paesi; aggiungendovi, se necessario, anche indicazioni per la regia». Ottima idea. I due primi volumetti — modico il prezzo, maneggevole il formato — sono dedicati l'uno alla *Rappresentazione di Santa Uliva*, dell'Anonimo Fiorentino, l'altro a *Liliom*, di Ferenc Molnar. La *Santa Uliva* non è riprodotta nel testo originale cinquecentesco dato alla luce dal D'Ancona più di settant'anni fa, ma nel rifacimento curato da Corrado d'Errico per la rappresentazione del 1933 — regista Jacques Copeau — nel Chiostro di Santa Croce a Firenze. Si presenta, cioè, al pubblico, ad attori e dilettanti, non un testo da biblioteca, ma un testo pronto per lo spettacolo. La rappresentazione del 1933 fu incantevole: e D'Amico, nell'introduzione, ne descrive i procedimenti e lo stile. Errico poi il d'Errico suggerisce i modi di una possibile rappresentazione su un teatro regolare. Non meno interessante il volumetto dedicato a *Liliom*, deliziosa leggenda....

** *Il Paradiso delle Signore.* — Ferdinando Martini e Italo Mazzoni traducevano, or'è molt'anni (1883), per le appendici del «Popolo Romano» *Au Bonheur des dames* di Emilio Zola. Il Mazzoni ci narra come andò la cosa. Il Martini, accettato l'incarico dal giornale, s'era rivolto al Mazzoni, professore di liceo a Lodi, di nuova nomina, per averlo come collaboratore; il Mazzoni avrebbe dovuto abbozzare la traduzione, il Martini avrebbe corretto e polito; Mazzoni accolse volentieri l'amichevole offerta, ma la fatica, per necessità editoriali, fu quanto mai affannosa e affrettata, compiuta giorno per giorno in gran furia, e senza possibilità di una pacata revisione. La traduzione apparve contemporaneamente alla prima edizione francese; e i traduttori ebbero sott'occhio le bozze di stampa con le correzioni autografe dello Zola. La definitiva edizione Charpentier risultò poi in parte diversa da quelle bozze. Sicchè, sia per riguardo all'ultima volontà dell'autore, sia per correggere le sviste e migliorare la qualità di quella prima rapidissima versione, quando la Casa Mondadori decise di includere questo *Paradiso delle Signore* nella sua *Biblioteca Romantica*, il Mazzoni si accinse a una paziente revisione. Frutto del suo lavoro è il testo che ha visto in questi giorni la luce nella consueta, elegantissima veste della bella collezione.

alfa.

RADIO C.G.E.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Un sorriso di gioia

Le preoccupazioni degli affari, l'affrettata vita cittadina spesso ci mostrano degli uomini di una espressione dura, accigliata. Sembra che su quelle facce sia impossibile il sorriso. Ma ad un certo momento voi vedrete quegli uomini gravi e preoccupati fare una cosa molto semplice: accendere una sigaretta. Questo è il loro sorriso di gioia. Bisogna riconoscere che la sigaretta è una piccola distrazione gentile che serve a distendere i nervi, a dare un lieve senso di distacco dalle preoccupazioni. Non bisogna escludere il sorriso dalla vita quotidiana, non bisogna dimenticare che una delicata sigaretta *Macedonia extra* è spesso una occasione deliziosa per rasserenare qualche momento grigio delle nostre giornate. (3362

Istituti d'educazione SVIZZERI
Dove studiare le lingue?
L'Istituto sul Rosenberg, SAN GALLO (SVIZZERA), il più grande Istituto Svizzero, specializzatissimo in Italia a motivo dell'ottima disciplina, prepara ai vari esami di Maturità e del Diploma commerciale. E' l'unica scuola privata della Svizzera tedesca di impartire corsi statali di tedesco, francese, inglese. - Sport. - Pagamento in valuta italiana. - Prospetti dalla Direzione.

INDIRIZZI

PREZZO ELEGANZA PERFEZIONE
sono i vantaggi che vi faranno preferire sempre la
SARTORIA per UOMO
Alla MODA ITALIANA
Via Berlola 49 vicino a P. Susa Telefono
ABITI e SOPRABITI
Assortita scelteziona su misura con STOFFE NOVITA' FODERE OTTIME

MOBILI CARROZZERIA - GARAGE Via Mario Giuda 3 L.to CARBONE
900 e classici

Telerie - T. Quattrocolo
Casa di fiducia - Telefono 40-005
Via Mercanti 18 ang. via P. Micca
Tessuti di marca ai migliori prezzi

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.mo ARIAGNO
VIA CANOVA, 4 - TELEFONO 80-533

ARGENTO - GIOIELLI DI VALORE - CAMBIA ORO
(Immediatamente) VENDE
Cambio - Diplomazia Pallino
LA GEMMA - Viotti 2

MOBILI DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - TORINO
Fabbrica: v. Cagliari 32, tel. 21-483
Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 33-214
(p. Statuto); c. Reg. Margh. 97, tel. 10-634 - Facilitazioni pagamento.

CASE di REDDITO Rag. FURBATTO
P.zza Lagrange 1, Torino, Tel. 44-346

Poltrona SARDI
SALOTTI - SOFA TRASFORMABILI
Via Sant'Anselmo n. 18

Le migliori a GAZ, a CARBONE e LEGNA. Smaltate e decorate. Tipi tedeschi. Stufe a petrolio, ferri a stiro e gas prezzi di fabbrica. Vend. rateale. Via S. Tommaso 6, cort.
CUCINE

Taglia Giuseppe - MOBILI D'ARTE
ARREDAMENTI 900 e CLASSICI
Via S. Francesco da Paola 4 (interno)
Tel. 44-978.

Articoli elettrici
LAMPADARI
ASSORTIMENTO COMPLETO AI MIGLIORI PREZZI
Via Bertola 31
Rimpetto Azienda Elettrica Municipale

Mobili nuovi ed usati
Liquida, presso la Ditta A.V.E., via Carlo Alberto 15, telef. 40-110, il Mobilio Piazza Cav. Uff. Cuzzi.

SCAMPOLI TAGLI ABITO SOPRABITO
Tutte le misure
VIA GARIBALDI, 31 (cortile)

Fabbrica GIUBBE CUOIO
Auto - Moto - Pompieri - confezionate a su misura. Prezzi modici.
Via Carlo Alberto 20 - V. Ortensia 7

ORO ARGENTERIE COMPRO-VENDO MIGLIORI PREZZI
Antich. Orologi PICARD & AVIDI.
COTTINO - Via S. Tommaso 4

A. M. I. T.
Via Carlo Alberto 40 (cortile)
Telefono 52-658
ABITI - SOPRABITI
confezionati su misura
da L. 100 in più
ABITI DA SOCIETA'
da L. 150 in più

CITTA' DI RIVOLI
AVVISO D'ASTA
Il 25 settembre, alle ore 11, nel Palazzo Comunale avrà luogo l'asta p

CRONACA CITTADINA

I PRODOTTI OPIMI DELLA MOSTRA TERRA

S. E. Rossoni a Carmagnola
per la Mostra delle Massaie rurali

L'inaugurazione a domenica prossima

Della Mostra provinciale organizzata a Carmagnola dalle Massaie rurali con il fattivo contributo del Partito, ci siamo occupati più volte mettendone in rilievo l'importanza e l'originalità. La Mostra è infatti la prima che si tenga nella nostra provincia, dove il movimento delle Massaie rurali, per l'impulso dato alla loro organizzazione dal Segretario federale, ha assunto una estensione tra le più notevoli e che tende ancora ad aumentare.

La Mostra, interessantissima, è ormai al completo e la Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che l'inaugurazione si effettuerà domenica prossima, 27 corrente, con l'intervento di S. E. Edmondo Rossoni, Ministro per l'Agricoltura e le Foreste.

La notizia produrrà a Carmagnola e in tutta la fertile plaga che la circonda, la più grata impressione. La gente laboriosa di questa parte dell'Agro torinese accorrerà compatta ad attestare all'Inviato del Duce la propria inalterata fede nella Patria fasciata e nelle sue opere feconde, mentre le Massaie rurali ravviseranno a giusto titolo d'orgoglio nella venuta del Ministro il premio più ambito alla loro paziente e sagace fatica.

I dirigenti delle industrie
a rapporto dal Federale

Lavoro ai reduci d'Africa e agli italiani profughi di Spagna

Il Federale Piero Gazzotti ha tenuto a Casa Littoria una riunione cui hanno partecipato i dirigenti delle industrie cittadine, presenti i rappresentanti dell'Unione industriale e dei Sindacati della industria.

Dopo aver esaminate talune situazioni, il Federale ha prospettato la opportunità, nettamente e coloratamente condivisa dai presenti, di provvedere perchè i reduci dall'A. O. vengano rapidamente assorbiti ed avviati al lavoro dopo la loro glorioso parentesi guerresca nelle terre dell'Impero.

Il Federale ha pure segnalato le alte ragioni che inducono a riservare analogo trattamento agli operai profughi dalla Spagna, cui la Madre Patria deve dare nelle dure contingenze il proprio amorevole appoggio.

Dopo aver trattati problemi inerenti al sempre più efficace e rapido funzionamento degli uffici di collocamento, il Federale ha espresso la propria soddisfazione per l'intenso ed entusiastico ritmo, forzato di opere e di volontà, riscontrato nelle continue visite agli stabilimenti, dove dirigenti ed operai caprimano la loro dedizione entusiasta al Duce, e dove, ogni giorno, la produzione si intensifica e migliora per la maggiore potenza della Patria.

Il Federale ha concluso esprimendo il plauso del Partito agli industriali torinesi che hanno sentito nella sua profonda essenza il comandamento mussoliniano di marciare verso il popolo ed ha inoltre i presenti ad adeguare con sempre maggiore entusiasmo la propria opera ai principii etici e sociali della Rivoluzione fascista.

Il rapporto è terminato con un vibrante saluto al Duce.

Le comunicazioni che il Segretario federale ha fatto nel corso di questo rapporto, non hanno bisogno di particolare chiose, tanto esse appaiono chiare ed eloquenti nella loro voluta sobrietà. Non si può tuttavia non rilevare l'opportunità della riunione, la quale ha permesso al Gerarca di constatare ammaestrato che lo spirito di collaborazione tra i due elementi della produzione, non solo non si è affievolito, ma si è accentuato. Le visite continue compiute da Piero Gazzotti nelle officine, ne hanno dato al Gerarca la sicura conferma. Gli industriali torinesi seguono con consapevole disciplina e con fede lasciata le direttive del Partito, onde il lavoro delle maestranze si svolge in una atmosfera di cordiale solidarietà, che è il primo presupposto perchè lo sforzo produttivo riesca secondo le finalità e i risultati voluti dal Regime.

Ciò posto, era nella logica delle cose che l'opportunissimo incitamento del Federale perchè i lavoratori reduci dall'A. O. I. e i profughi dalla Spagna siano assunti con precedenza, venisse accolto dai dirigenti delle aziende con moto di lervido consenso. Essi hanno misurato subito il senso di giustizia verso i conquistatori dell'Impero e verso i perseguitati dal comunismo sanguinario, che traspariva dalle parole del Gerarca.

Ed è questo un altro segno rivelatore del perfetto fiancheggiamento di tutti i quadri che, nel nome del Duce, caratterizza e rende lieto il glorioso Fascismo della nostra città e della nostra provincia.

Il Federale tra gli operai

In uno stabilimento di Borgo San Paolo ieri mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti, con cui era il Segretario del GUF prof. Pino Stampini, si è trattenuto a lungo con la maestranza. La fabbrica visitata produce tela per automobili ed ha fornito in questi quantità di materiale per:

2.; gli operai hanno pertanto lavorato in questi mesi con una passione che certo superava l'interessamento pur già così notevole e cosciente con cui i lavoratori torinesi compiono il loro dovere. Di ciò il gerarca li ha elogiati ed ha poi parlato loro della inquieta situazione europea che per tanti aspetti rivela sempre più un fondamentale contrasto di ideologie: da un lato la realtà costruttrice del Fascismo, dall'altro la perversa opera di dissoluzione del bolscevismo. Il gerarca ha terminato il suo colloquio con gli operai inneggiando con loro al Duce.

Nel 16° annuale
della morte di Scimula e Sonzini

Il Prefetto partecipa al rito fascista

Due Martiri Fasciati, Costantino Scimula e Mario Sonzini, sono stati ieri sera solennemente ricordati con austero rito. Sedici anni or sono Essi hanno dato la loro giovane vita per il trionfo dell'idea della Rivoluzione; i loro nomi ogni anno alla stessa data risuonano nel luogo che vide la loro gloriosa morte; oggi sono vivi e presenti nel cuore di tutti i Fasciati come allora, come il giorno in cui il seppe il loro martirio.

Le Camicie Nere del Gruppo intitolate a Mario Sonzini si sono adunate nella loro sede e con a capo il Fiduciario camerata Cobolli si sono recate sul luogo dell'eccidio e si sono inquadrate in perfetti ranghi. Alla cerimonia hanno assistito S. E. il Prefetto Oriolo, il vice Federale Gial, l'ispettore di zona cav. Deodato Foa, il comm. Perez per la Associazione delle Famiglie dei Caduti, molti fiduciari di Gruppi rionali e gerarchi. La luce di fiaccole a vento illuminava un grande ritratto di Mario Sonzini che dominava sulle corone di alloro deposte attorno. Tra il commosso raccoglimento delle Camicie Nere il vice Federale camerata Gial ha fatto l'appello del Caduto. Poco dopo identica cerimonia si ripeteva a poche centinaia di metri più lungi, sul luogo ove cadde Costantino Scimula.

Il tuono di voci, impetuoso e fiero, con cui la folla ha risposto all'appello dei Caduti ha significato che la loro memoria è ben viva nel cuore del popolo.

In ordinato corteo le Camicie Nere e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime, dopo aver sfilato dinnanzi ai ritratti dei due Caduti, si sono poi recate alla sede del Gruppo ove ha avuto termine la cerimonia con il saluto al Duce.

Il rapporto del Gruppo Rionale "Cesare Odone,,

Venerdì, 26 corr., alle ore 21, in piazza Montebello avrà luogo il rapporto annuale del Gruppo rionale fasciata «Cesare Odone». Fascisti, giovani fascisti, donne e giovani fasciste del gruppo intervorranno come da disposizioni già ricevute. La popolazione tutta del rione è invitata a partecipare alla manifestazione. Il rapporto sarà presieduto dal Segretario Federale.

Le conferenze
dell'Episcopato del Piemonte

Ieri mattina, nel Santuario della Consolata, gli Arcivescovi e Vescovi delle due Provincie ecclesiastiche di Torino e Vercelli hanno iniziato le loro conferenze annuali secondo le prescrizioni del Codice piano di diritto canonico. Presedette le riunioni tenute sotto la presidenza di S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, una breve funzione religiosa al canto del *Veni Creator Spiritus*.

Gli argomenti di cui gli illustri Prelati si sono occupati sono di indole religiosa e riguardano la vita cristiana delle popolazioni, come la santificazione della festa, le associazione di Azione cattolica e la loro attività, la buona stampa.

Le conferenze saranno concluse oggi con una funzione religiosa ed il canto del *Te Deum*.

I rapidi turistici
Nuovi treni per Tortona ad Acqui

In seguito alle richieste delle autorità e del pubblico, è stata concessa dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie la effettuazione di un treno popolare Torino-Tortona. La gita si presenta interessante per la celebrazione della VII Festa nazionale dell'uva. Il comitato dei festeggiamenti offre gratuitamente l'uva a tutti i gitanti ed un programma di concerti e di divertimenti, quali la gara provinciale di calcio e di palla a corda e concerti corali che daranno una nota di colore e di vivacità alla manifestazione. E' stato pure concesso il tanto sollecitato treno Torino-Acqui, dove — nella giornata di chiusura dei rapidi turistici — le piscine saranno affollatissime.

Treni popolari per il Canavese

Le Ferrovie del Canavese e di Ciriè-Lanzo effettueranno domenica prossima, 27 corr., treni popolari al prezzo di L. 6 per persona con le solite modalità. I servizi automobilistici in coincidenza concederanno la riduzione del 50 per cento. Per i biglietti ed informazioni rivolgersi alle biglietterie di corso Giulio Cesare 15 ed alle stazioni di Porta Susa e Dora.

Il Federale a Roma

Col diretto delle 21.15 è partito ieri sera per Roma il Segretario Federale Piero Gazzotti, salutato alla stazione di Porta Nuova dai componenti il Direttorio.

La tradotta dei fanti
che si recano a Napoli

La tradotta che porterà i fanti di Torino a Napoli, partirà nel pomeriggio del 25 corr. da Porta Nuova alle ore 13.33, arrivando a Napoli nella mattinata del 28, alle ore 6.41; con esse partiranno i fanti delle provincie di Torino, Aosta, Biella, Cuorgnè, Asti e Alessandria.

«Conquistatori d'anime»

Le Missioni salesiane
sullo schermo al *Vittorio*

Domani sera, alle 21, al Teatro Vittorio Emanuele avrà luogo in serata di gala, con l'intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, di Autorità e dei superiori salesiani, l'annunciata prima visione del film «Conquistatori d'anime».

La pellicola, primo lavoro di un Ente cinematografico salesiano di propaganda, è stata girata sotto la direzione di appartenenti alle Opere di Don Bosco e da coadiutori e amici della Congregazione. Essa si propone di illustrare, specialmente al popolo (peculiare appare infatti da tutto l'andamento questa preoccupazione di divulgazione specialmente nei ceti più popolari e cioè meno esigenti come pubblico perchè non troppo abituati e viziati allo spettacolo cinematografico) l'opera svolta dai missionari salesiani in sessant'anni di continua, costante, meravigliosa attività.

Torino, che con i suoi missionari di don Bosco e della Consolata, è uno dei più grandi centri di irradiazione della propaganda della Fede e di divulgazione del Vangelo, accoglierà certo con viva simpatia questa documentazione dei martiri, delle privazioni, delle ansie, delle fatiche inenarrabili che questi evangelizzatori, in massima parte figli della nostra terra, sopportano nel mondo, animati da una fiamma che non ha limiti.

Ed è appunto con l'occhio di questo entusiasmo che il film, complesso di documentari inframmezzato dalla ricostruzione di episodi realmente avvenuti e riflettenti la storia idelle Missioni di don Bosco, è stato composto.

La parte documentaria, che illustra l'opera dei salesiani nei più disparati paesi del mondo, dalle regioni equatoriali dell'Africa all'immensa Cina, dall'Araguaya nel Matto Grosso all'Ecuador, e alla Terra del Fuoco, è di indubbio interesse, sebbene nel montaggio della pellicola appaia un po' troppo slegata e frammentaria. I documenti di tal fatta esigono, invece, una continuità stringata e senza soste, dato specialmente il tema che i radunatori dei diversi brani di film si propongono, tema gigantesco e sublime, per trattare il quale l'entusiasmo animatore, che è tuttavia una potente molla, non è sempre sufficiente. Queste parti documentarie che vorrebbero illuminarci soprattutto sullo stato di barbarie, di superstizione e di crudeltà dei popoli da evangelizzare è tuttavia spesso efficace e il suo valore balza appunto dalla verità, che senza artifizzi di ripresa e di inquadrature, è resa talvolta con buona rispondenza agli alti intendimenti. Ciò che poi il film mette in ottimo rilievo è lo spirito di italianità, l'attaccamento vivissimo alla Madre Patria dei missionari, quello spirito che fa sì che Roma e l'Italia siano nomi noti presso i popoli più lontani e sperduti nelle immense e impraticabili foreste dei tre Continenti, che fa sì che i neofiti di tre razze elevino preci a Dio per l'Italia, per il Re, per il Duce.

IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA'

Due sedi a senso unico
per i veicoli in corso Inghilterra

Il corso Inghilterra sta per essere trasformato. Questa importantissima arteria che seguendo la ferrovia di Milano si diparte all'imbocco di corso Francia per finire in corso Castelfidardo, assumerà le caratteristiche già conferite con recenti lavori a quest'ultimo corso e per ciò che concerne l'illuminazione al corso Massimo d'Azeglio. Esso avrà due carreggiate a senso unico, una ascendente l'altra discendente, in luogo della vecchia carreggiata centrale e dei due viali laterali, in modo da facilitare il traffico stradale. Automobili, motociclette, biciclette, veicoli in genere potranno così tenere una buona velocità senza tema di incidenti.

La circolazione a senso unico, dividendo la sede stradale in due lasciando, cioè, sussistere anche il viale lungo la ferrovia trasformato in banchina), disciplinerà il traffico. Infatti questo sistema è stato adottato per molte strade d'America e della Germania, e come pure per autostrade.

Le carreggiate di corso Inghilterra saranno dell'ampiezza di una dozzina di metri ciascuna, e divise fra loro da un tappeto verdeggiante ravvivato da aiuole fiorite. Il filare d'alberi già esistente dal lato che guarda gli edifici che limitano il corso, e quello che situato dalla parte opposta, e cioè verso la ferrovia — anch'esso sistemato con una zona più ristretta di verde e di fiori —, serviranno a nascondere i pali di sostegno dell'illuminazione elettrica. Trovandosi detti pali allineati con le piante saranno invisibili a chi percorrerà il corso tanto in un senso quanto nell'altro e le lampade a doppio cassone irradieranno la luce sia sul tappeto verdeggiante sia sulle massicciate. Luce diffusa, razionale, antiabbagliante che verrà a sostituire quella che si irradia dalla cortina di globi attualmente sospesi sul centro del corso.

Dal lato del parapetto che limita la ferrovia verrà sistemata, come si è detto, una larga banchina pedonale, e il rialzo continuerà fin dopo l'aiuola; pure rialzato sarà il largo marciapiede che correrà lungo gli edifici.

Nelle opere di abbellimento è anche compresa la sistemazione del tratto, dove si trova la scala che scende dal cavalcavia di Porta Susa. Qui sarà costruita un'artistica fontana; non a getto od a pennacchio, ma a simiglianza di un'altra che si trova a Roma, nella via dell'Impero, a lama d'acqua. Un velo che scenderà senza scroscio su massi cubici sovrastanti e che incorniciato fra il verde e sistemato con architettonici accorgimenti, recherà una nota di grazia e di bellezza alla località.

I lavori per la sistemazione di corso Inghilterra sono già stati iniziati.

Un'altra trasformazione per ciò che concerne l'illuminazione viene attuata a Porta Nuova. Ieri abbiamo pubblicata una fotografia dei nuovi fanali a grappoli tubolari sistemati definitivamente dirimpetto alla stazione. In luogo di dove pali prima esistenti nel tratto che corre lungo tutta la facciata, ne rimarranno solamente sei; non vi saranno più pali esclusivamente adibiti a sostegno della rete tranviaria, ma quelli dell'illuminazione saranno anche questo compito. Altri due grappoli a sei lampadari tubolari verranno pure collocati dalla parte opposta del corso, e cioè sul margine della banchina che limita il giardino di piazza Carlo Felice. Nel contempo, sempre per migliorare la viabilità, sono stati soppressi i due passaggi pedonali centrali indicati dalle capocchie di chiodi, e mantenuti solamente i due in direzione uno dell'ingresso alle partenze, l'altro dell'uscita dei viaggiatori. Per impedire ai pedoni di attraversare il corso in altri punti verrà creato uno sbarramento ristretto con cordonate in pietra ravvivate da piante di bosso. Al centro del corso, sempre in questa zona, sorgerà un altro sbarramento a consigliare una ridotta velocità ai veicoli ed a smistare quelli che scendono da quelli che risalgono il corso stesso.

Una capsula scoppia
dopo venti anni

Tale Pietro Olivero di Antonio, di 52 anni, da Magliano d'Alba e residente a Moncalieri, aveva raccolto durante la guerra, quando prestava servizio nelle ferrovie, un bossolo di rame ch'egli credeva scarico, in un campo vicino a Bolzano. La capsula era stata deposta su di un mobile e vi era rimasta per vent'anni. Ieri mattina l'Olivero ebbe la malaugurata idea di voler pulire il metallo che si era ossidato, ma mentre nel sfregava l'oggetto con della carta vetrata, improvvisamente udì una detonazione e sentì nelle mani e al volto il bruciore delle ferite. Accompagnato al nuovo Ospedale di San Giovanni, i medici dott. Barberis e dott. Poggetto lo medicarono per l'asportazione del dito pollice e per la frattura dell'indice della mano destra, ferite lacero contuse alla mano sinistra ed al viso, e lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Contadino gettato a terra
da una mucca in fuga

Il contadino settantenne Giovanni Sarda fu Vincenzo, domiciliato alla Borgata Villaretto, Cascina Vola, recatosi ieri mattina alle 8 nella stalla per accompagnare le bestie al pascolo, fu urtato e gettato al suolo da una mucca che liberatasi dalla capezza si era data alla fuga. Nella caduta il contadino ha riportato la frattura del femore sinistro. Soccorso dal famigliari è stato poi con un'automobile privata accompagnato a Torino, all'Astanteria Martini, dove quei sanitari lo hanno medicato ricoverato e giudicato guaribile in tre mesi.

Un ladro di stupefacenti

Ieri l'altro, dalle 12.15 alle 14.15, e cioè nelle due ore di chiusura della farmacia N. 3 dell'Alleanza Cooperativa, un ladro, che si ritiene fosse riuscito a nascondersi in un vano prospiciente la via Pietro Micca, si è impadronito di stupefacenti per il valore di circa 700 lire. Egli doveva ben conoscere dove erano custodite queste droghe, perchè nulla mise in scompiglio per ricercarle, ma subito si diresse all'armadietto dove si trovavano e ne esaminò il portello. Neppure toccò il registratore cassa forse anche perchè intuiva che nelle ore di sospensione le somme vengono rinchiuse nella cassaforte per aprire la quale non possedeva forse gli arnesi.

Cacciatore colpito
da una fucilata misteriosa

Tale Sebastiano Longo fu Antonio di 55 anni, da Costigliole Torinese, residente a Canino recatosi ieri a cacciare nei boschi vicini, veniva colpito improvvisamente da un colpo di fucile. Erano le 17. La carica gli aveva centrato il petto il braccio e l'avambraccio destro e il collo di una gragnuola di pallini. Il bruciore e il dolore acutissimo gli fecero lanciare grida di soccorso. Poco dopo uscendo dalla boscaglia gli andò incontro un altro cacciatore che subito si occupò di lui; lo accompagnò dal medico condotto di Cassino, poi insieme a questi lo condusse a Torino al nuovo Ospedale di San Giovanni, dove il professor Antonioli lo medicò e lo giudicò guaribile in 18 giorni.

Ma a questo punto avvenne un episodio curioso. Il Longo accusò d'un tratto l'altro cacciatore di avergli sparato contro. Come mai gli era venuta l'idea di addebitare la sua disgrazia all'uomo che tanta cura si era presa di lui? L'altro chiarì l'equivoco: in tutta la giornata non aveva tirato che un colpo di fucile contro un merlo che teneva nel carniere.

Un fiocco bianco

La signora Boccalari Luigia, consorte del nostro meccanico Giuseppe, ha dato ieri alla luce, all'Ospedale Maria Vittoria, assistita con le più affettuose cure da quei sanitari e da quella amministrazione una bella bimba, cui di imporrà il nome di Anna Rosa. Al camerata Boccalari e alla sua consorte le congratulazioni e gli auguri della famiglia de *La Stampa*.

Seguendo la Cronaca

Da BIANCHI
I MAGAZZINI IDEALI
PER CHI METTE SU CASA
Dall'anticamera al salotto
dalla cucina alla sala da pranzo

L'articolo casalingo nelle sue più svariate manifestazioni e novità; cucine a legna ed a carbone; mobili per cucina; ghiacciaie; tappeti; una grande varietà di articoli di arredamento e adornamento, e tutta la minutaglia spicciola per una infinità di usi in sala da pranzo, in cucina, in cantina.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

Domani si inaugura
il CINEMA BALBO

Il primo cartellone del Cinema Balbo, conosciuto dalla cittadinanza attraverso il giornale, ha prodotto una grande impressione. Non avrebbe potuto essere più eclettico e meglio combinato. La splendida collana di film italiani, lo stupendo mazzo di film stranieri, hanno suscitato la generale sorpresa.

Molto pubblico è già andato a curiosare all'ingresso del nuovo elegante cinema, qualcuno ha cacciato dentro la testa per godersi una primizia. Il nuovo cinema è veramente carino, fresco, attraente.

I lavori sono quasi terminati. I nuovissimi apparecchi collaudati a Venezia sono pronti. Ieri venne rappresentato, in visione privata, il più recente lavoro di

ANGELO MUSCO
«RE DI DENARI»

in cui il celebre attore raggiunge degli effetti comici di rara bellezza. In più di una espressione mimica sembra quasi di ritrovare il Chaplin della migliore maniera. Gli è che il Musco e l'arte cinematografica si sono capiti e stanno diventando i migliori amici.

RE DI DENARI
O RE DELLE RISATE?

Il nuovo film, che schiola d'ala sull'amoroso, per andar a far le capriole nel burlesco con qualche vaga intenzione satirica, finisce con una «picchiata» patetica di buon gusto che conclude degnamente l'interessante favola di un amore impigliato in una rete di blasoni e di milioni. Dopo una garbata preparazione sentimentale il film è un continuo crescendo di comicità, imperniata principalmente su A. Musco, ma ben portata anche dai suoi cointerpreti. Il pubblico farà le più matte risate.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Giachetti). — Ore 21.15: «La fornace» di E. F. Palmieri

ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21.15: «Tutta Torino ne parla» di Bertinetti e Drovetti.

PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

DORIA: 17-19; 21-2: Balli vienesi.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'avventura di Anna Gray» e «Il Film in rilievo».

CHIARELLA: Ai vii. Alm «Dopo il ballo» Spett. Balletto-Revue successo.

IDEAL: «Sterminatili senza pietà».

Nei varietà: grandi attrazioni.

STATUTO: «L'ora che uccide» Warner Oland, Dopolavoro 1.05.

MAFFEI: «Pensione Mimosa» nel varietà Comp. comico Ilarei (30 artisti).

ALPI: La scomparsa di Stella Parish.

NAZIONALE: Piccolo colonnello. 1.05.

MASSIMO: La città perduta (un ribelle dell'umanità) W. Boyd. Dop. 1.05.

ITALIA: «Capitan Blood», Errol Flynn.

TORINESE: Sogno notte mezza estate.

SAVOIA: «Il ponte», Kay Francis.

REGINA: «Lunaparco» e Varietà. 1.05.

CORSO: «L'ultimo dei pagani». Prima.

REX: «Il lago delle vergini». Ultimo.

I divertimenti

Bandusio - Bandusio - Bandusio

l'inarrivabile attore comico, riappare sullo schermo nel suo celebre «cavallo di battaglia»

L'ANTENATO

Questo *Antenato* che riappare dopo secoli sulla scena del mondo con gli stessi sentimenti di un tempo è l'ere spazzatissimo di paradossali avventure comiche in cui la gaiezza si accoppia al sentimento e l'ironia più audace alla caricatura più amena.

Imminente all'AMBROSIO

questo film, presentato dall'*Enic*, ispirato dalla commedia di *Carlo Veneziani*, diretto da *Guido Brignone*, troverà il più ilare consenso del pubblico. Continuano le repliche del *Film in rilievo*.

Oggi al CINECORSO

il primo «fuori classe» Metro:

L'ULTIMO DEI PAGANI

con *Mole e Lotus*

un film d'ineguagliabile bellezza che ha tutto il fascino dell'amore primitivo e tutte le emozioni del dramma selvaggio (*5000 indigeni come comparse, un anno di lavoro, un milione di dollari di spesa*).

Domani al CINE REX
BOZAMBO

Il 1° grande film della stagione

«BOZAMBO», il gigante nero

dal celebre romanzo di E. Wallace. Produzione «Manderfilm»

NAZIONALE: Ingresso 1,05

Shirley Temple in
«Il piccolo colonnello»

MILIZIA

1.a Legione M. CIOAT. — Gli aspiranti all'arruolamento volontario nei reparti batterie CC. NN. coloniali di artiglieria inquadrati nel M.V.S.N. delle classi dal 1881 al 1915 sono invitati a presentarsi al più presto e comunque non oltre il 30 corrente mese al Comando Milizia DICAT, via Carlo Alberto 10.

1.a Legione M. CIOAT. — Questa sera, ore 21, adunata Caserma Cascine 10.a e 7.a batteria C. A.

Bollettino Demografico

23 Settembre 1936 - XIV

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni trascritti	46

STATO CIVILE

22 Settembre 1936 - XIV

Nati: Rodolfo di Orazio, di m. 7, di Torino, p. Derna 7 - **Diego Camilla** m. Vaudano, a. 68, di Torino, agiata, c.so Ferrucci 195 - **Rista Michele** fu Carlo, a. 43, di Torino, autista, via G. B. Quadrone 48 - **Finottauri Marina** m. Marcello, a. 48, di Montevarchi, casal., v. Oulx 3 - **Peano Teresa** v. Pettavino, a. 88, di Arignano, casalinga, v. Asti 9 - **Corrado Luigia** v. Bellero, a. 82, di Borgo S. Martino, casal., via Porro 2 - **Mantovani Maria** m. Lazzarino, a. 70, di Pettorazza, casalinga, v. Pallavo 24 - **Fanciulla Maria** m. Coria, a. 67, di S. Mauro, casalinga, v. Pellerino 47 - **Rainoe Luigi** fu Placido, a. 73, di Cuneo, pensionato - **Sanna Rosati** di Luigi, a. 22, di Casalgrasso, casalinga - **Landi Gilda** v. Bigi, a. 60, di Castiglione Rosti, pensionata - **Arieti Emma** m. Savino, a. 50, di Ferrara, casalinga.

GLI SPORT

Il Salone dell'automobile
sarà inaugurato il 28 Ottobre

Come già è stato annunciato, il Salone italiano dell'Automobile, che, a cominciare dall'anno scorso, ha abbandonato la data primaverile inserendosi nella serie dei grandi Saloni internazionali svolgentisi d'autunno, si effettuerà quest'anno con un certo anticipo sulla data precedente: dal 28 ottobre all'8 novembre. La scelta della data, se non è il principalissimo, è certo uno degli importanti coefficenti della riuscita d'una esposizione automobilistica: il rispetto della data tradizionale, che coincide con l'allestimento dei primi esemplari dei nuovi modelli, che poi durante l'inverno verranno impostati in serie per essere venduti all'inizio della stagione primaverile — è, dunque, molto opportuno. E quest'anno, a quanto pare, questa coincidenza non rappresenterà più soltanto un'astratta possibilità, come l'anno scorso: il prossimo Salone offrirà effettivamente la primissima visione di qualche vettura italiana da turismo decisamente nuova, su cui da tempo circolano indiscrezioni, e che negli ambienti automobilistici è attesa con molto interesse.

Motivi di attrattiva

Del resto, tutti sanno che anche la presentazione di telai già noti è sempre ricca d'attrattive e di spunti istruttivi: motori, cambi e trasmissioni razionali, funzionanti senza veli con le parti opportunamente colorite e i cartellini didascalici di richiamo, costituiscono sempre il più meraviglioso giocattolo degli uomini grandi. I nuovi tipi di carrozzerie che i fabbricanti specialisti vanno a gara nell'allestire per i telai più diffusi rappresentano, in sostanza, altrettante novità assolute, oggi che l'orientamento del pubblico verso l'automobile ha carattere prevalentemente estetico e di critico sugli elementi di abitabilità, comodità e praticità, assai più che tecnico. Nuovi accessori varranno pure a conferire praticità e interesse originali alle vetture del 1937, che tra un mese il Salone offrirà alla nostra analisi comparativa. Non ultimo degli scopi di questa mostra è, infatti, il permettere l'avvicinamento dell'uno all'altro tipo, avendoli tutti contemporaneamente sott'occhio. Vedremo infine — e questa sarà senza dubbio la cosa realmente per la gran maggioranza dei visitatori — la più recente produzione da corsa della nostra industria: accanto all'Alfa Romeo, supremo, infatti, quest'anno, la presenza anche della Maserati.

Ma il campo delle autovetture e delle carrozzerie, per quanto ricco e vario (Mercedes e Packard rappresenteranno degnamente anche l'industria straniera) non costituirà che una parte del Salone immediato. Come l'automezzo — o, più genericamente, il motore — è penetrato in ogni settore della vita civile, così si penetrerà quest'anno il primo Salone dell'Impero italiano, che tanti sbocchi ha aperto, rinnovato e consolidato alle applicazioni materialiche, tanto che la Mostra andrebbe più propriamente chiamata, non dell'automobile, ma del motore.

Le varie sezioni saranno: Automobili da turismo, da corsa e utilitarie; Automezzi industriali civili (trasporto e applicazioni varie); Carrozzerie; Accessori per l'automobilismo; Motorizzazione dell'Esercito; Ausiliari dell'Aeronautica; Automezzi agricoli e motoaratori; Organizzazioni e assistenza automobilistica; Impianti e industrie collaterali varie; Motonautica.

E se tutto ciò, racchiudente mezzo lo scibile meccanico moderno non bastasse, ecco sin d'ora annunciate, per l'epoca del Salone e sempre per iniziativa dell'A.N. F.I.A. che ne è l'organizzatrice, altre attrattive: un concorso di eleganza per carrozzerie fuori serie, un concorso di razionalità per i veicoli da trasporto, raduni e convegni commerciali e di categoria. Infine, rocca prospettiva per tutti i visitatori, una lotteria a cui tutti parteciperanno con l'acquisto del biglietto normale, dove saranno in palio quattro vetture, tra cui un esemplare dell'ancora inedito modello di una Casa torinese che comparirà oppunto al Salone.

Atmosfera di fiducia

Il numero degli espositori, che già oggi hanno occupato pressochè tutto lo spazio disponibile, è superiore alla media degli anni scorsi, e molto maggiore che nell'ultima edizione, dove l'inconsueta ed eccessiva larghezza di spazio concesso a prodotti di non primario interesse, per non lasciare dei vuoti, dava un senso un po' penoso. Ma allora eravamo all'inizio della campagna etiopica, alla vigilia delle sanzioni, in periodo di ferreo raccoglimento automobilistico e di benzina a prezzi proibitivi. La Nazione aveva compiendo il balzo che neppure i più ottimisti potevano sperare così sollecito. Oggi, ripreso il cammino a testa alta, l'automobilismo italiano torna ad essere il moderno vessillo di civiltà di una Nazione che ha conquistato un impero, dove la vita, i traffici, i commerci, il turismo han ritrovato il ritmo normale, dove in numero non mai visto accorrono i turisti forestieri, dove la circolazione ha ripreso e sta riprendendo il suo promettente indice d'incremento, favorita dal ritorno alla quasi normalità nel prezzo della benzina e dalla risorta coscienza che l'impiego dell'automobile non è più una pratica malvista o tollerata, ma un diritto per tutti e un dovere — quanto mano morale — per molti.

In questa atmosfera di fiducia e di cosciente ottimismo, il Salone italiano dell'Automobile ritroverà la sua funzione di incitatore, di coordinatore, di borsa dei valori tecnici e di vivaio per i futuri sviluppi, che l'anno scorso parvero — ed era necessariamente — sopita.

Riservandoci di analizzare a suo tempo il contenuto delle varie sezioni, richiamiamo sin d'ora l'attenzione sull'importanza che assumerà la mostra del Ministero della Guerra, dove saranno esposti tutti i principali automezzi di cui nei mesi scorsi leggemmo sui giornali le gesta in Africa Orientale: autocarri coloniali, autocarri per marcia fuori strada, carretta da battaglione e trasmissione integrale, trattori da montagna, trattrici per grandi traini, carri armati leggeri e pesanti, veicoli speciali del Genio e della Sanità. Un complesso che da solo basterebbe a suscitare l'appassionata curiosità di ogni buon italiano.

a. f.

Domenica: Stadio Mussolini

Ondina Valla a Torino
nel G. P. «La Stampa»
selezione per Italia-Francia

Domenica prossima, 27 settembre, lo Stadio Mussolini ospiterà un nuovo grande avvenimento atletico: la riunione femminile per il Gran Premio *La Stampa*. Fissata in calendario per il giorno 11 ottobre, essa è stata, in seguito ad accordi telegrafici con la F.I.D.A.L., anticipata, onde potesse assurgere al carattere di selezione per l'incontro Italia-Francia.

Tra la F.I.D.A.L. e il Gruppo Sportivo Venchi-Unica — che, con il patrocinio de *La Stampa*, organizzerà la manifestazione — sono anche state fissate le modalità di svolgimento ed il programma. Quest'ultimo comprenderà le seguenti gare: corse piane m. 80, 200 e 800; corsa ostacoli m. 80; salti in alto e in lungo; lanci del disco, del peso e del giavellotto; staffetta.

La F.I.D.A.L. ha, poi, designato un gruppo di atlete partecipanti d'ufficio, alla testa delle quali troviamo Ondina Valla, la fanciulla bolognese che nell'agone di Berlino ha conquistato la corona di campione olimpionica. In questo gruppo sono comprese le probabili «azzurre» per l'incontro di Parigi. Eccole: Valla (Virtus-Bologna Sportiva), Gabrie (Venchi-Unica), Testoni (id.), Borsani (id.), Bulzacchi (id.), Bertolini (id.), Buliano (id.), Agorni (Politecnica Milano), Colombo (id.), Cresci (Pol. Giordana di Genova), Krenn (Soc. Operaia di Trieste), Reid Bevis (Reyer di Venezia), Del Burgo (G.U.F.-Giglio Rosso di Firenze), Bongiovanni (D.A.S. di Torino), Duvillard (G.U.F. di Torino), Michiels, Mattea, Migliasso e Guidi.

Bastano i nomi di queste atlete che rappresentano quanto di meglio abbia lo sport femminile italiano e fra le quali sono comprese tutte le olimpioniche di Berlino, per far assurgere il G. P. *La Stampa* alla più alta importanza e per assicurare il più felice successo alla manifestazione che il G. S. Venchi-Unica organizzerà in modo perfetto.

Italia-Ungheria di atletica
rinviato all'anno prossimo

Roma, 22 notte.

A quanto apprendiamo all'ultimo momento, la Federazione atletica ungherese ha chiesto un ulteriore rinvio della data da essa richiesta per lo svolgimento dell'incontro atletico Italia-Ungheria. Data la stagione inoltrata e il ritardo della richiesta stessa, la Fidal non ha creduto opportuno aderire. L'incontro è stato pertanto rinviato all'anno prossimo.

I motociclisti inglesi
hanno vinto la «Sei giorni»

Berlino, 22 notte.

Alla partenza dell'ultima tappa della Sei Giorni internazionale motociclistica si sono presentati 173 concorrenti.

Il campione tedesco Henne, in seguito all'incidente di ieri, doveva provvedere allo smontaggio di un cilindro ed al cambio degli anelli del pistone. Egli compiva l'operazione in 32' e prendeva il «via» gravato, così, di altri 17 punti di penalizzazione.

La classifica, quindi, della Sei Giorni per il Trofeo internazionale è la seguente: 1. Inghilterra (Brittain, su Norton 348 cmc., Rowley su A.J.S. 346 cmc., Waycott su motocarrozzetta Velocette 496 cmc.), 2. Germania p. 18; 3. Francia, 4. Italia, 5. Cecoslovacchia.

La classifica per il Vaso d'argento è la seguente: 1. Inghilterra B (Mac Gregor, Mac Leslie, Edward tutti su Rudge 499 cmc.), senza penalizzazioni; 2. Olanda A, 3. Inghilterra A., 4. Austria B.

Prime prove a Monza
per il G. P. d'Italia

Milano, 22 notte.

Sono cominciati oggi all'autodromo di Monza gli allenamenti delle motociclette in vista del Gran Premio d'Italia che si correrà domenica. Molti corridori hanno girato sulla pista e fra questi l'inglese Stanley Wood, il terzetto della Guzzi, Alberti della Benelli. Per domani vi è molta attesa perchè sono annunciati sulla pista i corridori tedeschi della D.K.W. e della N.S.U.

I campionati di tiro

Roma, 22 notte.

Nella giornata si è svolta la gara di tiro collettivo di guerra, disputata d

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 23. — La vigilia dei riporti trova il mercato in cerca di realizzi che, per quanto bene assorbiti, provocano un leggero regresso nelle quotazioni dei valori più in vista, come Fiat e Viscosa. Stazionari gli altri e sostenute per contro e molto scambiate le Siti.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	76 15	Ecco	77 20
Id. 5 c.	96 —	Edison	200 75
Redim. 3½%	78 75	Unes	10 975
Id. 5 c.	96 75	Savigliano	968 80
B.T.N. 1940	100 80	Nebiolo	180 75
Id. 1943	81	Tedeschi	89 50
Id. 1944	95 90	Bonacciata	186 —
Redim 4½%	434 —	Riva	1387 75
Id. 5%	481 —	Ansaldo	41 80
B. Paolo 4%	505 —	Fiat	408 —
Id. 5½%	401 75	C. I. R.	168 80
Ferrov. 3%	307 —	Schiapparel.	6 05
I.M.I. 4½%	493 —	Mira Lanza	137 50
Eiter, 4½%	495 50	Jostaponi	111 325
Cr. Agr. 4%	409 —	Montecatini	153 25
Stet 4%	511 —	Acqua Pot.	494 —
Lloyd Sab.	4 05	Florio	126 75
Mediterr.	503 —	V.-Uniea	41 50
Meridion.	500 —	Tubi Bore.	1380 —
Torino Nord	163 50	Tubi Lasso	81 1/16
Navig. A. I.	177 —	Cot. Merid.	178 —
Italgas	98 75	Vinyula	943 970
Sip	92 25	Beni Stabili	173 —
Terni	223 —	Cartiera It.	110 —
Valdarno	167 —	Burgo	248 50
Merid. El.	218 50	Fond. Rian.	170 —
P. C. R.	83 25		

CAMBI: Parigi 83.70; Belgio 214.85; Londra 64.37; Svizzera 414.25; Olanda 862.21; N. York 18.71; Svezia 334.80; Germania 630.46; Norvegia 316.75.

MILANO, 23. — Cente. 870.50; Medit. 500; Merid. 695; Costruz. 221.50; Rubatt. 77; Cantoni 2150; Furier 139; Gione 86; Ticino 93; Olcese 383; Stabilimenti 720; Conte 587; Linif. 385.50; Rossari 393; Zatondi 338; Tosi 39.50; Cot. Merid. 176.50; Un. Manif. 952; Gavardo 500; Rosat 3500; Targetti 85; Cascami 545; Reposcani 69.75; Safta 350.50; Parchetti 67.50; Burgo 241; Ansaldo 41.75; Riva 104; Metalli. 919; Amiata 39.38; Montec. 153.50; Delmo. 200; Breda 167.50; Bianchi 73.50; Isotta 28 7/8; Fiat 408; Regg. 76; Ade. Elettr. 163.75; Piaceni. 163.75; Cieli 378; Dinamo 390; Brev. 206; Valdarno 168; Rinl. 374.50; Trezzi d'A. 348; Cinzlp. pelv. 124.50, ord. 69.75; Sean 77; Edison 267.25; Id. Pastorg. 100.50; Sip 33.50; Tirso 113.50; Viscosa 416; Meridl. Elettr. 349; Terni 223; Unes 10.50; Perugina 77.75; Dietti. 187.50; Erba. 440; Rocch. 1640; Saffa. 470; Italgas 13.25; Lanza 136; Petroli 9.55; Arder 75; Fond. Reg. 7 % 21.50; Fondi Rust. 79.90; B. Stab. 176; Saturnia 19; Bernol 31; Gr. Alb. 56.75; Balzeri. 167.50; Pirelli R. 1178; Pirelli e C. 576; Ass. Gen. 4000.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 67.75; Ferrovie It. 3% 306; Cons. 6% 1.4; Id. 5.50% 507.50; Cons. Op. Pubbl. 3% 480; I.M.I. 4.80% 480; Elter 4.50% 467.50; Id. 4% 315; Pr. Autriaco 4.50% 423; Pr. Germanico 7% 256; Pr. Young 5.50% 338.50; Pr. Polacco 7% 448; Pr. Ungherese 7% 315; C. R. Bologna 3.50% 412.50; Id. 4% 423; Id. già 5-6 4% 434; C. R. Milano 3.50% 425; Id. 4% 428; Id. già 5-6 4% 456.75; Cons. Danni Terr. 4% 412.50; Id. già 5.50 4% 419; Cons. Cr. Agr. Mil. 4% 405.50; Id. già 5-6 4% 411.25; Banca N. Lav. 4% 406.50; Id. già 5-6 4% 415; C.F.M.P. Siena 3.50% 415; Id. 4% 430.50; Id. già 4.50-5-6 4% 446.50; Cr. Fond. Sardo 4% 422; Id. già 4.50-5-6 4% 415; Ist. C. F. Trid. 4% 414.50; Id. già 5-6 4% 453.50; Ist. Id. F. Veneto 4% 425; Id. già 5-6 4% 437.50; Cons. Pubbl. Uill. 6% 493.20; Id. p. Tel.] 6% 496.50; Cr. Natale 6.50% 502; Ist. Fond. Roma 3.50% 404; Id. 4% 421.50; Id. già 4.50-5-6 4% 448; I.M.I. 5% 982; I.M.I. Istituto 3.50% 351; Id. 6% 487.50; I.M.I. Naz Pasto. Tur. 3.50% 401.50; Id. 3.75% 486; Id. già 5 4% 464; Cons. Acqua Pot. 6% 480.50; Unif. di Milano 4% 82.15; Autorio Bergamo 6% 426; Agr. Toscano 6.50% 460; Mediterranee 4% 493; Id. 6% 500; Meridionali 3% 318.50; N. Milano 4% 421; Id. 4.50% 462; Id. 5.50% 501; Id. 6% 507.50; Adriatica 6% 499.50; Edison 6% 505.35; Emiliana 6% 505.50; Set 6% 490.50; Rfil 6% 491.50; Forze Idrauliche 6% 490; Tresan 6% 490; Cisalpina 1930 6% 495; Ote. Converter 6% 502; Cis. 1934 6% 489; Sesa 5% 449; Id. 6% 485; Mer. Elettrica 5% 453.50; Id. 6% 495; Elibrl 6% 495; Unes 6% 485.50; Cons. Prov. Rom. 4.50% 428; La Centrale 5% 455; La Rinascente 6% 471.50; Liuif. Canap. Naz. 5% 468.

GENOVA, 22. — Cr. Agr. 4 % 413; S. Paolo 4 % 465.Merid. 698.50; Medit. 500; Rubatt. 77.50; Lloyd Sab. 4.65; Alta It. 176; Delaro 67; Coton. Merid. 175.50; Sesia 382.50; Montecatini 153; Amiata 39.75; Dva 104; Ansaldo 41; Metall. It. 221; S. Giorgio 265; Fiat 407.50; Unes 10.40; Sip 92.50; Terni 252.50; Zucch. 1620; Raffin. 471; Bistolfi. 189; Molini 207.50; Aeiius 76; Beni Stabili 176.

TRIESTE, 22. — Adria 20; Cosulich 9.75; Libera Triestina 48.00; Permuda 230; Ass. Gen. 3980.

CONSOLIDATI 22 settembre 1936-XIV

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	76 05	76 30	76 —	76 —
Red. 3.50%	76 05	76 80	77 —	76 70
R. N. 1940	100 75	101 —	100 90	100 80
» 1941	100 825	101 —	100 90	100 80
» 4% lordo	90 825	90 80	90 75	90 75
Ven. 3.50%	88 10	88 —	88 20	88 —
CAMBI				
Stati Un.	12 71	12 71	12 71	12 71
Inghilt.	64 37	64 37	64 37	64 37
Francia	83 70	83 70	83 70	83 70
Svizzera	414 25	414 25	414 25	414 25
Argentina	— —	3 87	— —	— —
Belgio	214 85	214 85	— —	— —
Cecoslov.	32 70	32 65	— —	— —
Germania	630 46	630 46	— —	— —
Olanda	862 21	862 21	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Asti, 22. — Mulga al q. L. 34-36; segale 80-85.

Ferrara, 22. — Frumentone ferrarese al Qt. L. 85-86; segale 90-93; avena 84-86.

Vercelli, 22. — Risone originario, media pondarata, al Qt. L. 68,247; riso raffinato 120-125; originario selezionato 108-11; id. brillato 129-131; id. ramellino 135-139; marsetelli 151-156; segale 93-98; avena 87-90; meliga 81-83

BESTIAME

Asti, 22. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 27-29; vacche 31-33; manzi 30-39; suinetti 44-46.

Casale Mont., 22. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 30-35; vacche 1900-1800 per capo; vitelli al Kg. 38-40; vacche 30-40; suinetti 50-52.

Cuneo, 22. — Scambi correnti di 1.a qualità al Kg. L. 50-65; id. di 2.a 45-49; id. della coscia 66-77; vitelli nostrani 33-38; id. della coscia 47-55; vitelloni 32-36; manzi 31-35; vacche 31-38; suinetti da macello 42-49; id. lattonzoli 45-75 cadauno.

Chieri, 23. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 26-30; vacche 16-19; vitelli e manzi 40-52; id. 2.a qual. 33-36; suinetti 40-46; maiali grossi 42-44; lattonzoli 80-103 per capo.

Ferrara, 22. — Buoi da macello di 1.a qualità al Qt. L. 320-345; id. di 2.a 285-290; vacche da macello di 1.a 305-320; id. di 2.a 245-270; manzetti e manzotte 270-355; vitelli di 1.a 460-500; id. di 2.a 380-410; maiali grassi 425-440; id. suini 360-425; id. piccoli 360-395.

Savigliano, 22. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 28-31; vacche 32-35; vitelli e manzi 35-37; vit. della coscia 53-55; maiali 40-45.

Stradella, 22. — Buoi da macello al q. L. 310-340; id. di 2.a qual. 280-300; tori e torelli 250-280; vacche 300-350; vitelli 500-550; vitelloni 300-350; suini 480-520.

La vendemmia

Alessandria, 22 notte.

Il mercato delle uve da vinificazione si terrà anche quest'anno nelle adiacenze di piazza Carlo Alberto; il ritorno del bel tempo favorirà la completa maturazione delle uve, che si presentano nel complesso assai bene a quotazioni moderate.

Nizza Monferrato, 22 sette.

Venerdì 25 corr. verrà aperta l'importante mercato delle uve che si tiene annualmente in questo Comune.

Valenza, 22 sette.

L'inizio ufficiale della vendemmia nel Valenzano è stata fissata per venerdì mattina 25 settembre.

CONTINUA

Continua in tutt'Italia con crescente e grandioso successo la vendita straordinaria del purissimo Estratto di Carne Cirio

Una vendita di straordinaria importanza per tutti coloro che sanno approfittare delle vere occasioni. Fate ogni sacrificio per trarre vantaggio da una "opportunità" che non si ripeterà più

I prezzi del nostro Estratto Carne Cirio, garantito puro con certificato di garanzia, sono stati energicamente ridotti a grande beneficio del consumatore per festeggiare il Centenario della nascita di Francesco Cirio

I vasetti in vendita a prezzo ridottissimo devranno portare vicinissimo al fianco dell'etichetta e sull'involucro esterno: Centenario Cirio 1836-1936

DAL 20 AL 27 SETT. - lire 3 il vasetto piccolo e lire 5.50 il vasetto grande

NON AVETE APPETITO?

FATE UNA CURA DEL MONDIALE

ISCHIROGENO

seguendo l'esempio di tanti, fra cui i due SOMMI MAESTRI dei quali riportiamo le convincenti attestazioni

...Senza alcun dubbio deve all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ha mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era assai deperita.

Prof. GIUSEPPE ALBINI
Professore Emerito di Fisiologia nella R. Università di Napoli

...Ho sperimentato il Suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua attività curativa sopra la inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io con vantaggio.

Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
SENATORE DEL REGNO
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Padova

Si deve preferire nei casi di: debolezza generale, neurastenia, anemia, clorosi, alcune forme di paralisi, malattie spinali, inappetenza, dispepsia atonica, indebolimento della vista. Agisce energicamente nei postumi delle febbri di malaria, d'influenza ed in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive

Aut. Pref. Napoli 6 giugno XIV N. 20854.

MOBILIO FINISSIMO all'ASTA

Il giorno 25 corrente, alle ore 16, in corso Galileo Ferraris n. 32, a cura dell'Ente Aste e Liquidazioni, verrà posto all'asta il mobilio di un alloggio d'un noto professionista.

Si tratta di mobilio interessante e finissimo.

Esposizione da oggi dalle ore 15 alle 17. (547

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
esclusi domenica, festivi ecclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACCIAIO inossidabile, qualunque articolo industriale, casalingo, novità acquisto massima vendita. Scrivere cassetta 165 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73457

OFFICINA costruzioni meccaniche precisione, larghe possibilità, disposta accettare lavoro, cercasi. Scrivere cassetta 14 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22455

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 2,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati, Finanziaria Generale, corso Duca 10 bis, Torino. 3626

A. Anticipasi con prole, impiegati Torino, immediate anticipazioni concrete Buonanno, Cernaia 29. 22442

A. A. Tabaccheria centralissima, 50.000 reddito, 60.000, SALA. Settembre cinquantotto. 22425

CEDESI intissione ditta musicali e affini, volendo rivenda. Emporio, Alberting 27. 22440

CEDESI (no licenza) mobilia guanti pelle bianchi e per sportsmen, telerie. Emporio, Alberting 27. 22441

MERCERIA e confezioni, sposo massimo, esclusi mediatori. Ruggeri, via Saluzzo 40. 22439

NEGOZIO nuovo, ciascrio vasto scelto. Portinaio, via Andrea Doria 8. 73427

RILEVEREBBESI rivendita pane, latteria, commestibili e liquori. Emporio, Alberting 27. 22480

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCREDITATA fabbrica elettrodi cerca rappresentante per Piemonte, già introdotto clientela. Referenze inoppugnabili. Scrivere Bonucci, via Imbriani 30, Milano. 5003

ESCLUSIVISTA Torino e ogni singola Provincia Piemonte cercasi dispositivo tedesco antiberbero interessantissimo brevettato già introdotto. Scrivere cassetta 24 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5002

SIGNORINA, presenza, offresi, pluriennale. Scrivere cassetta 12 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73402

VIAGGIATORE, auto propria, buon lavoratore, cerca seria Casa disposta affidargli lavoro. Scrivere cassetta 148 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73423

3) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACQUISTATORE pratico tessuti mercatura media cercasi. Presentarsi corso Duca 74. 22269

CERCASI ragazza distinta tutto fare con pratica negozio. Pasticceria, Ospedali 67. 73414

CUOCA provetta per famiglia. Scrivere cassetta 153 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73431

DOMESTICA tutto fare massima serietà cercasi, indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 143 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73413

GOVERNANTE distinta cercasi. Scrivere cassetta 153 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73433

MODISTE esperte disegno lavoro domicilio. Scrivere cassetta 149 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73425

RADIOTECNICO diplomato provetto riparatore cercasi da importante Casa. Indirizzare pretese. Scrivere cassetta 11 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23399

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi subito. Scrivere cassetta 161 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73402

STENODATTILOGRAFA velocissima pratichissima lavori ufficio perfetta conoscenza francese inglese cercasi Annunzina. Inutile scrivere se scarsa conoscenza requisiti richiesti. Curriculum vitae. Preluse. Cestinansi ravvisandosi. Scrivere cassetta 17 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22417

STIMATRICE e rimagliatrice cerca maglificio Manfrino, corso Oporto 31. Libera subito. 22433

4) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

GIOVANE seria signora, diploma magistrale, cerca qualunque decoroso impiego. Mill prefere. Scrivere cassetta 1485 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73418

PRATICISSIMO contabilità impiegherebbesi commesso, anche mezza giornata. Mill prefere. Referenze. Scrivere cassetta 156 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73439

TRENTACINQUENNE dato referenze occuperebbesi nelle ore serali in uffici o consimili lavori. Scrivere cassetta 23 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23404

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 6

CONIUGI soli cercano portinaio o custodia villa. Rata, corsi Napoli 24, piano terra. 73417

CONIUGI soli custodi villa giardino o stabilimento, referenze, cercasi, preferisce Torino 41-608. 73407

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Civico Bertano, Favria Canavese. Elementari. Avviamento Commerciale. Istituto Magistrale, Tecnico. Corsi preparatori. 4000

ISTITUTO femminile Thesia, Sant'Ambrogio S. Torino. Corsi infantili, elementari, medi, accessori, perfezionamento, magistrali. 30265

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARGENTERIA, orologeria, liquidazione generale. Massima convenienza. Ruggeri, Mario Bloda 20. 23458

A. Privato. Ammobiliamenti Barocco, Rinascimento, Novecento. Decorazione propria convenientissima. Via Beglino 23. Lopresidente: Maria Vittoria 25. 22456

LAMPADARI Stile antico, moderno, cristallo, Visitate Fabbrica: corso Siccardi 16 B. 73630

MOBILIFICIO Castini. Ambientamenti antichi, moderni, liquida prezzi convenienti, Serietà, garanzia. Corso Vittorio 200. 23457

SCAMPOLI tutta misura, tagli abito, coperchio, Balsamo, Garibaldi 31, cortile. 23349

TAGLI abito, cappotto, paletò, presi fabbrica. Biella a Torino, Garibaldi 33. 23097

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Gruppo due case esentate, posizione ottima, vendonsi da Società. 1.500.000. Possibilità trapasso azioni. Archimedi. Venti Settembre 31. 22523

A. Casa signorile 25 camere accettasi palazzina pareiato pagamento. Luglio, Lagrangia 26. 75370

ACQUISTASI direttamente casa centrale, spesa massima 1.400.000. Necessaria coltivatrice, reddito lordo, presso. Scrivere cassetta 166 E. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23263

ALLOGGIO centralissimo vendesi cambiasi con casa capitale dando differenza. Gola, Gioda 4 bis. 22413

APPROPITTATE! Casa centro signorile, modernissima, esentata, soleila, camere 43, bagni (8 cristalli), garage. Belvedere: amministrazione gratuita per anni tre, garantito sei netto. Vendesi 420.000. Amministrazione, Curto Alberto 30. 23224

BARRIERA Francia su corso vendesi lussuosa palazzina ogni comodità garage, giardino, telefono, ampio locale sotterraneo ciascheduno splendidissimo biliardo laboratorio. Telefonare 32-451. 73277

BELLA casetta appena ultimata, splendidi camere, reddito, 160.000. Archimedi, Settembre 29. 22437

CASA centrale, esente 7 netto vendo 285.000. Capellino, corso Maurizio 47. 22373

CASA esentata reddito 8000, vendo 125.000. Pietro Micca 6, Bersano. 22342

CASA civile, solida, 35 locali, confort moderni, 15 allogni, vicino corso Duca, vendesi 670.000, facilitazione pagamento. Balsamelli, Doria 12. 73443

CASA signorile, splendidissima, 40 locali, vicina corso Raffaello, pochi inquilini, vendesi 510.000. Balsamelli, Doria 12. 73444

CASA stile corso antica civilizzazione, ascensore camere, termosifone, esentata. 900.000. Archimedi, Settembre 29. 22396

CASA 5 camere giardino 1800, reddito, vendo Chieri 38.000. Pietro Micca 6, Bersano. 22340

CASA 60 camere rialzabile, area 1300 vendo San Donato, Pietro Micca 6, Bersano. 22341

CASETTA vicinan camere giardino, vendesi, perfetti mediatori. Maurizio, Beaumont 33. 22267

CENTRO San Paolo, casa perate moderna, 7 % nettissimo, vendo 320.000. Gioda, Alfieri 9. 22356

MARE, Liguria, ricercasi villetta, comunità, Rasco, Regina Margherita 59, Trombetta. 22382

PALAZZINA, Madonna Pilone, camere 7, servizi, comodità moderne, inabitata, vendo 135.000. Gioda, Alfieri 9. 22437

PROGETTI sopraelevazione case elettrapianti massimo sfruttamento. Scrivere cassetta 137 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 73389

VANCHIGLIETTA 80.000 rend. 12 camere servite accellentissima. Capellino, corso Maurizio 47. 22372

VENDESI stabilimento, viale Stupinigi 113-e 115, sia completo che frazionato. Per visite e trattative ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 esclusivi. Interessato sul posto. Si escludono mediatori. 23328

VENDONSI 5000 mq. terreno. Via ai Ronchi 12. Cavoretto. 73468

VILLA regione Pecrotore 17 giornate vendo 90.000. Pietro Micca 6, Bersano. 22339

VILLETTA piccoli piazza Rivoli vendo 105.000. Capellino, corso Maurizio 47. 22374

VENDONSI allogni stabile angolo via Nizza 2, vendonsi abitazioni grandi locali pian terreno, sotterraneo, adatti uffici magazzini. 73427

ULTIMISSIMI alloggetti elegantissima, due camere, comodità. Referenze. Bava 38. 73450

URGE alloggio mobiliato matrimonio piano cucina tramo-linee luogo. Scrivere Alberti, Roberti 38. 23260

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggetti centrali due camere signorili nuovi convenientissimi. Taverna 18. 22186

AFFITTANSI allogni quattro, sei, camere, accessori, riscaldamento, nuovissimi. Montana 28 Crimea. 73500

AFFITTASI alloggio centrale soleggiato moderno. Amministrazione, corso Sommeiller 4 bis, Cavalcavia. 22398

AFFITTASI signorile appartamento 8 vani, corso Monciaferi 249 (Piaccetta). Ampi locali per laboratorio o magazzino. Telefono 66-642. 73446

AFFITTO, vendo officina, laboratorio, fettoia, cortile, ufficio, abitazione San-Front 5. 73470

ALLOGGI nuova costruzione tutte comodità cinque sei camere accessori, presso corso Francia. Lloyd Cavour, affittasi. Raffaello Cagalis 29. 22415

ALLOGGIO semicentrale, 4-5 camere accessori, casa civile, vendesi facilitazione pagamento. Cuneiana, Mille 7. 73442

CERCASI alloggio ammobiliato alto, dieci camere con tutte comodità, in piano rialzato, o prima ultimo. Dirigere offerte cassetta 22 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22447

ELEGANTE appartamento mobiliato affittasi. Lagrange, via Lamarmora 33, ore 10 alle 12. 73395

IMPRESA cerca magazzino recinto coperto cortile deposito macchine attrezzi mq. 1000 circa. Telefonare 60.535. 73458

PIAZZA Solferino, angolo via Nizza 2, vendonsi abitazioni grandi locali pian terreno, sotterraneo, adatti uffici magazzini. 73427

ULTIMISSIMI alloggetti elegantissima, due camere, comodità. Referenze. Bava 38. 73450

VENDONSI allogni stabile angolo via Nizza 2, vendonsi abitazioni grandi locali pian terreno, sotterraneo, adatti uffici magazzini. 73427

Anno 70 TORINO - Mercoledì 23 Settembre 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 227

Mancano **poche ore** alla chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria di Merano. **Dodici lire** bastano per divenire **milionari**. Non voltate le spalle alla fortuna.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Un losco quadro
della situazione europea
Un articolo di Austin Chamberlain

Parigi, 22 notte.

L'*Excelsior* pubblicherà nel numero di domattina un lungo articolo di Austin Chamberlain nel quale l'uomo di Stato britannico, esaminando la turbata situazione mondiale, trova che, accentuando il rallentamento della tensione con l'Italia dovuto all'abbandono delle sanzioni, e quello parziale della tensione fra l'Austria e la Germania, si cercherebbe invano segni di miglioramento.

«La Società delle Nazioni — prosegue Chamberlain — si trova ancora sotto l'influenza del recente scacco. Il suo avvenire è incerto e la protezione che essa può assicurare si dimostra, almeno per il momento, precaria e limitata. Nel frattempo, il riarmo della Germania continua febbrilmente e l'estensione della durata del servizio militare a due anni è organizzata rapidamente. Ma altra complicazione non minore è la guerra civile in Spagna che continua in modo così selvaggio da rivoltare i sentimenti di umanità e che avvelena all'interno e all'estero le relazioni delle nazioni europee situate molto al di là dei Pirenei. Se si esamina la situazione della Gran Bretagna, questa può inscrivere nella colonna dell'avere il trattato concluso con la Germania, ma si trova ingaggiata con i disordini di Palestina in un affare inquietante di cui è difficile predire la fine prossima. L'agitazione in quel paese, l'impiego di truppe marocchine da parte degli spagnoli, hanno fatto sì che l'agitazione si sia estesa all'Africa del nord e che voci inquietanti pervengano dal Marocco e dall'Algeria. Tutti questi eventi si producono in margine alla situazione europea aumentandone l'incertezza generale.

«Francia e Polonia, che erano state temporaneamente separate, hanno rinsaldato i vincoli che le uniscono. Alte personalità militari si sono scambiate visite e tutti sanno che queste visite non si sono limitate a scambi di cortesie. Esse rivelano un timore comune: l'estensione e gli obbiettivi perseguiti dal riarmo tedesco. Il riarmo della Germania, il linguaggio tenuto dai suoi dirigenti, il carattere minaccioso della sua politica futura, hanno cementato e aiutato il rinsaldamento di amicizie che si erano da molto tempo alquanto raffreddate».

Austin Chamberlain fa poi una allusione alle rivendicazioni coloniali tedesche:

«Prima della grande guerra la rivalità navale era una delle cause principali se non la causa essenziale della tensione fra il Reich e la Gran Bretagna.

Quando noi pensavamo aver scongiurato il pericolo di una nuova rivalità su quel terreno con l'accordo navale di Londra, la domanda del ritorno dei territori sotto mandato, si è elevata con la stessa insistenza che caratterizzava le rivendicazioni tedesche degli anni che precedettero la guerra. Si dice che il possesso delle colonie è un affare d'onore, e l'onore, agli occhi dei tedeschi, come la necessità non conosce legge alcuna, e rende nulli tutti i trattati ed infrange da tutti gli impegni. La difesa degli interessi tedeschi al di là del mari è stato il pretesto della creazione di una grande flotta tedesca. La durata dell'accordo di Londra era illimitata. Ma quanto tempo sopravvivrebbe ai supposti bisogni di un restaurato impero coloniale tedesco? Questa minaccia esercita la sua influenza molto al di là delle frontiere europee, ed entra per molto nella decisione presa dalla Australia di intraprendere la realizzazione di un programma di difesa coloniale senza precedenti nella sua storia».

Concludendo, l'ex Ministro britannico degli Esteri dice che l'allarme si estende sull'Europa.

«Le finestre del popolo britannico non si aprono su un paesaggio pacifico. Ho piena fiducia nella stabilità della Repubblica francese e nel senso della misura del popolo di Francia, ma in questo momento la Francia deve fronteggiare gravi problemi industriali ed una agitazione interna che rendono il suo avvenire immediato incerto. La Spagna è in preda alla rivoluzione; la Germania è un arsenale ed un campo di parate militari; l'Italia si chiede da quale lato deve gettare il suo peso nella bilancia europea. Nell'Europa orientale l'inquietudine e le armi sono generali. Questo quadro è poco rallegrante, ma così come è, non è ancora completo».

L'accoglienza di Berlino
a 500 turisti italiani

Berlino, 22 notte.

Una comitiva di cinquecento italiani è arrivata ieri a Berlino con uno di quei treni speciali di scambio di turisti che sono uno dei mezzi più efficaci di reciproca conoscenza e comprensione.

Alla stazione, oltre che da una rappresentanza del Fascio italiano gli ospiti sono stati salutati festosamente da una banda degli ex A. A. con musiche patriottiche reciproche. Il rappresentante del governo, Wächter, ha dato loro il benvenuto, ricordando con le sue parole come soltanto la Germania e l'Italia, per opera di due uomini, Mussolini e Hitler, si possano dire immuni, anzi, immunizzate dal pericolo bolscevico. Il discorso di Wächter è stato lungamente applaudito e fervidissime «Heil» sono state elevate all'indirizzo di Mussolini e di Hitler. Con analoghe manifestazioni di simpatia gli ospiti italiani sono stati poi, nel pomeriggio, ricevuti al Rathaus di Berlino dal commissario Lipper con un cordiale saluto ai «500 ospiti di ogni regione dell'Impero italiano». Alle parole del Lipper ha fatto eco il fervido ringraziamento del segretario del Fascio di Berlino, Della Morte.

Una lettera di Trotzky
a un mestatore belga
I provvedimenti del Governo contro i propagandisti rossi

Bruxelles, 22 notte.

La scoperta del traffico d'armi e il contemporaneo ritrovamento dei documenti contenuti nella busta smarrita dal capitano spagnolo Huesca (che secondo alcuni non sarebbe addetto militare ma un semplice suddito spagnolo abitante nell'ambasciata) sembrano dover assumere grande sviluppo.

I giornali annunziano apertamente che i documenti sequestrati mettono in causa il segretario generale del partito socialista Giovanni Delvigne, figlio di Isi Delvigne, il cui nome è stato fatto ultimamente per la carica di commissario reale per il controllo delle industrie delle armi nel Belgio. Altri documenti proverebbero che i corrispondenti di Giovanni Delvigne preparavano l'acquisto e la spedizione di mitragliatrici pesanti e leggere, di fucili, di cartucce, di aeroplani, di automobili corazzate con mitragliatrici e cannoni.

Secondo il giornale fiammingo «Standard», ai documenti relativi agli acquisti di armi era unita una corrispondenza scambiata fra il Giovanni Delvigne e l'incaricato d'affari della Legazione di Spagna a Bruxelles, concernente il reclutamento e l'invio in Spagna di ex-ufficiali e sottufficiali dell'esercito belga in qualità di istruttori e di capi mitraglieri per conto del governo di Madrid.

A Ostenda, un verificatore delle dogane, accompagnato da parecchi doganieri, è salito sul «cargo» Remonde poco momenti prima che questo salpasse e ha chiesto di prendere conoscenza dei documenti di bordo. Questi indicavano che il «Remonde» doveva recarsi ad Amburgo e aveva come carico delle casse di vetro. Il verificatore fece procedere all'apertura di queste casse, che invece contenevano fucili e baionette. Il battello è stato immediatamente sequestrato ed è attualmente vigilato dalla gendarmeria e dai doganieri. Sembra che il carico, che è considerevole, sia stato trasportato ad Anversa con parecchi autocarri.

Le perquisizioni effettuate nei centri socialisti rivoluzionari e comunisti hanno messo in primo piano un giovane di ventinove anni, Walter Dauge, che dopo un breve passaggio all'Università di Bruxelles, si era lanciato nella politica inscrivendosi al partito socialista. Egli condusse campagne violentissime fra i minatori organizzando anche un'attiva propaganda estremista tra le file dell'esercito; ciò che gli valse un bel processo. Il giornale «Le Soir» pubblica una lettera che Trotzky avrebbe inviato al Dauge il 27 del marzo scorso: anche questa lettera è stata scoperta tra le carte del capo del partito socialista rivoluzionario, nelle perquisizioni effettuate sabato scorso. Trotzky raccomandava a Walter Dauge un più intenso vigore nell'offensiva rivoluzionaria. «Voi siete deboli numericamente, ma siete forti per la vostra posizione rivoluzionaria — scrivevo Trotzky. — L'epoca che si stende vi spianerà possibilità alla sola condizione che voi non vi indebolite cercando la linea di minore resistenza verso i riformisti. I centristi e i pacifisti. E Trotzky aggiungeva che occorreva mantenere agenti discreti nel partito socialista per scalzare la burocrazia di quel partito».

Risulta infine che il Belgio non vuol saperne di propagandisti rivoluzionari. Dopo l'accompagnamento alla frontiera dei rivoluzionari spagnoli che volevano prendere la parola a un comizio a Bruxelles, un provvedimento analogo è stato preso nei confronti della delegata tessile di Lilla, Marta Desreumeaux, che fece parte recentemente del gruppo dei negoziatori del conflitto tessile, tenuto a Lilla come alla presidenza del Consiglio a Parigi. Il nome della militante comunista figurava sul manifesto degli oratori che dovevano partecipare a un comizio organizzato a Verviers, Senonchè, quando la propagandista francese giunse alla frontiera, a Blandain, fu immediatamente dichiarata indesiderabile e come tale respinta alla frontiera francese.

In una riunione dei Ministri della Giustizia con i procuratori del Re sono stati compilati i progetti di legge che devono assicurare il mantenimento dell'ordine in tutto il paese. Il distogliere gli operai dal lavoro, l'occupare le officine, il detenere auto-blindate e armi assimilate sono considerati reati per i quali si comminano l'arresto immediato.

La Lega dei lavoratori cristiani, già sollecitata di aderire al fronte popolare, ha deciso unanimemente di negare la propria adesione, ad esso, ma di abbandonare il progetto della creazione di un partito operaio indipendente adottando invece all'Unione cattolica riformata, e contribuendo così a rafforzare l'autorità del governo.

Convento di missionarie
attaccato presso Lione
da una turba di dimostranti

Lione, 22 notte.

Il convento delle suore missionarie della Madonna degli Apostoli di Venissieux è stato attaccato durante la notte da una masnada di individui che hanno lanciato pietre spezzando i vetri dei dormitori dove riposavano le religiose. Sono stati anche esplosi dei colpi di arma da fuoco in direzione delle mura del convento.

L'inchiesta condotta stamane dalla polizia, ha stabilito che parecchie persone avevano sospettato che avesse luogo, nel convento, una riunione organizzata dal partito sociale francese.

In realtà non vi era nulla di vero, perchè nessuna persona del partito sociale francese era entrata nel fabbricato. Si ritiene che i dimostranti abbiano interpretato erratamente il fatto che erano entrate alla vigilia nel convento delle vetture che trasportavano delle suore in partenza per le colonie.

L'IMPRESSIONANTE SALTO di un carro armato austriaco durante le esercitazioni che si sono svolte in questi giorni.

L'URUGUAY TRONCA CON MADRID
le relazioni diplomatiche
Il sanguinoso episodio che ha determinato la grave misura

Montevideo, 22 notte.

E' annunziato ufficialmente che il Governo uruguayano ha interrotto le relazioni diplomatiche con la Spagna e che la tutela dei sudditi, diritti e interessi uruguayani in Spagna è affidata all'Ambasciatore di Argentina a Madrid. Le relazioni diplomatiche non saranno ripristinate fino a quando il governo di Madrid non darà garanzie concrete e sufficienti per la incolumità dei cittadini uruguayani in Spagna.

Il governo è giunto a tale decisione, dopo avere ricevuto conferma della notizia che tre sorelle del vice-console uruguayano di Madrid erano state assassinate nella giornata di domenica nella capitale spagnuola. Il corrispondente da Rendaye del giornale El Pueblo riferisce che le tre sorelle stavano passeggiando nei pressi della Puerta del Sol in Madrid, quando borghesi armati le hanno affrontate e le hanno obbligate a salire su un'automobile, che si è subito allontanata a grandissima velocità per località ancora sconosciuta. Tutti gli sforzi per ritrovare le tre signorine sono stati vani. Solo molte ore dopo i loro cadaveri sono stati rinvenuti in aperta campagna ai margini di un profondo fossato e consegnati ai parenti delle vittime.

Appena la notizia è giunta a Montevideo, il Presidente della Repubblica dott. Gabriel Terra ha immediatamente conferito col Ministro degli Esteri. Al termine del colloquio sono state annunziate le decisioni seguenti: 1) Chiusura della Legazione in Madrid fino a quando il governo madrileno non darà garanzie di saper e poter esercitare compiutamente le sue funzioni; 2) istruzioni all'incaricato di affari uruguayano a Madrid di presentare al governo spagnuolo una vibratissima protesta e di chiedere una indennità; 3) domanda al governo argentino di assumere la tutela delle persone e degli interessi uruguayani in Spagna; 4) comunicazione alla Lega delle Nazioni delle decisioni suddette.

(United Press).

Progressi di Mola
nel Guipuzcoa
Anche Ibisa nelle Baleari occupata dagli insorti

S. Jean de Luz, 22 notte.

Il piano dell'alto comando di Burgos si svolge con metodo nel settore di Bilbao. La caratteristica della marcia verso la piccola metropoli industriale del nord è senza dubbio l'ordinatezza. Ogni giorno il fronte si sposta di alcuni chilometri. Ogni volta il bollettino annuncia la conquista di uno o più villaggi. Ieri erano presi, come è noto, con fortunate operazioni, due paesi gemelli: Aspeitia e Azcoitia; poi era occupato Zumarraga, e con esso l'ultima località controllata dal governo di Madrid sulla linea ferroviaria Irun-Burgos. Oggi il comunicato di Valladolid annuncia l'occupazione di Elgoibar, a 18 chilometri da Azpeitia, in direzione di Bilbao; Zarauz, sul litorale cantabrico a 11 Onate a sud di Vergara, del capo di fondatori fra Zarauz e Zumaya. In altri termini le regioni comprese fra la strada provinciale Deva-Elgoibar e quella Elgoibar-Tolosa e Tolosa-San Sebastiano è dominata dall'esercito. Non resta che da conquistare la importante posizione di Vergara, perchè le truppe possano poi concentrare il loro sforzo su Eibar, la cittadella del socialismo basco, sede di una delle più rinomate fabbriche di fucili e di coltelli del mondo. Quando queste occupazioni saranno avute luogo, l'intera provincia del Guipuzcoa sarà sotto il controllo dei insorgenti, e Bilbao non si troverà che a 35 chilometri di mezzo.

Il sindaco di Saragozza ha comunicato ai giornali che i governativi, abbandonando la città di Oria, hanno portato verso Bilbao 140 ragazzi, che trascorrevano le vacanze in una colonia estiva. I ragazzi sono trattenuti come ostaggi e nessuna notizia è più pervenuta da essi alle famiglie.

Oggi è stato anche annunciato che l'isoletta di Ibiza è stata occupata dagli insorti; anche il governo non possiede più nelle Baleari che l'isola di Minorca, con il porto di Mahon. Il comandante militare dell'arcipelago ha così informato il generale Franco dell'esito delle operazioni da lui dirette.

«Ho il rammarico di dovervi comunicare che l'isola è in uno stato di desolazione indescrivibile. All'arrivo dei governativi la cittadinanza di Ibiza fu agghiacciata dagli abitanti, che cercarono rifugio nelle montagne. Allorchè gli invasori furono entrati, non trovarono nessuno che per trovare scampo dovettero darsi alla fuga. La guarnigione dell'isola, composta di 60 uomini fra guardie civili e soldati era stata massacrata. Dei prigionieri rinchiusi nel castello di Ibiza molti sono stati giustiziati dai governativi».

Colonna governativa
sconfitta presso Malaga

Siviglia, 22 notte.

Oltre 1500 governativi, partiti nella notte da Malaga con l'intenzione di attaccare all'alba le posizioni di insorti nei pressi di Ronda, e precisamente alla periferia del villaggio di Penarrubia, sono stati a loro volta assaliti. Ne è seguita una lotta durata varie ore, che è terminata con la sconfitta dei governativi, che hanno lasciato oltre 300 morti sul terreno e 150 prigionieri. Uno di questi ha dichiarato che l'attacco era stato deciso per migliorare la situazione intorno a Malaga che è disperata anche per la deficienza di vettovaglie.

(United Press).

Improvvisa sommossa
in un reclusorio ungherese

Budapest, 22 notte.

Nel reclusorio di Steinbruck, stamane, durante il rapporto mattutino, al quale erano presenti circa 200 detenuti, un detenuto si è accesa una sigaretta. Il comandante della guardia l'ha subito redarguito; il detenuto si è scagliato allora addosso al graduato, spalleggiato da vari compagni.

Di colpo nell'interno del reclusorio è scoppiata la rivolta: il comandante della guardia, sebbene gravemente ferito ha esploso alcuni colpi in aria, che hanno destato l'allarme e fatto accorrere agenti da tutte le parti. Gli agenti hanno trovato il graduato che, circondato dai ribelli, teneva l'arma sollevata in aria per non lasciarsela strappare. Davanti al reclusorio i gendarmi hanno persino assunto la posizione di mitragliatrici.

Il ciclone atlantico
va lentamente dissolvendosi
La Columbia colpita da una violenta tempesta - Un forte fulmine salutare da un fulmine

Miami, 22 notte.

La stazione meteorologica di Jacksonville comunica che il ciclone atlantico, colà segnalato ieri, ha un'intensità moderata e avanza lentamente verso le isole Bahamas, in direzione nord-est. Tutte le navi che fanno servizio fra le Antille e le coste degli Stati Uniti sono state avvisate di seguire con particolare cura le segnalazioni delle stazioni meteorologiche costiere, non escluso la possibilità che, nel corso della notte, il ciclone possa aumentare di intensità.

Per ora il fenomeno ha perduto le caratteristiche preoccupanti di quando scavolse le coste americane provenendo dall'Atlantico.

Si ha tuttavia da Bogotà che una tempesta assai violenta si è scatenata sulla Columbia, colpendo in modo particolare il distretto di Choco. La città di Istmina, Quibdò e Condoto hanno avuto molte case distrutte, e anche numerose vittime. A Quibdò, sul fiume Atrato, è crollato il campanile della cattedrale, opera insigne di architettura coloniale. Lungo il corso del fiume Atrato numerose barche da carico e da pesca sono affondate, e molte di esse degli uomini di equipaggio.

A Cartagena sul Pacifico, forse a causa di un fulmine, è saltato il grandioso deposito di munizioni di Castillo Grande, un antico forte spagnuolo situato in mezzo alla baia, di fronte al rione Boca Grande, che è occupato quasi totalmente da cittadini nord-americani. L'esplosione ha demolito gran parte del rione provocando numerose vittime. Del grande forte di Castillo non sono rimaste che poche mura.

Quel che ha rivelato
la uccisione di un «gangster»

New York, 22 notte.

E' stato trovato ucciso a colpi di rivoltella il «gangster» Roberto Sullivan, detto per misteriose ragioni, «l'agricoltore», il quale numerose volte in passato era stato tratto in arresto, ma era sempre riuscito a farsi assolvere dai tribunali, anche quando era accusato di furto e di omicidio, tanto da far sorgere il sospetto nella polizia che egli godesse di potenti amicizie nelle alte sfere politiche.

La sua morte ha chiarito una parte di questi misteri, giacchè in una tasca della vittima è stato rinvenuto un taccuino contenente minutose annotazioni contabili, dalle quali risulta che il Sullivan esercitava la lucrosa professione dell'agente elettorale clandestino. La segreteria di questa sua attività era tale da permettergli di servire contemporaneamente tanto i repubblicani che i democratici.

I Principi di Piemonte
ricevono i gerarchi di Cuneo

Cuneo, 22 notte.

I Principi di Piemonte, questa mattina, hanno ricevuto ai Castelli di Racconigi S. E. il Prefetto Perotti, il Federale Antonio Bonino, il senatore Imberti, podestà di Cuneo, e l'ing. comm. Molinelli, preside della Provincia. I gerarchi, che hanno portato agli Augusti Principi il devoto e fervido omaggio delle nostre popolazioni, sono stati benevolmente intrattenuti a colazione.

Firma di accordi commerciali
fra l'Italia e la Lituania

Roma, 22 notte.

Oggi il ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il ministro di Lituania a Roma signor Valdemaras Carnéckis hanno firmato un accordo per riprendere e regolare gli accordi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi.

Carbon fossile, rame e piombo
scoperti in Calabria?

Reggio Calabria, 22 notte.

Si apprende che in comune di Bivongi, mercè il vivo interessamento del signor G. B. Papello, espertissimo in materia si è trovato del rame e del piombo in parecchie località. Inoltre nelle contrada S. Giovanni e Santa Venere si è constatato che esistono lignuiti e filoni di carbon fossile.

Già sono stati inviati campioni per l'esame agli uffici competenti, ed è stata data comunicazione al Governo il quale ha provveduto per l'accertamento in merito, inviando ingegneri specialisti.

UN TERZO PIROSCAFO SPAGNOLO è arrivato a St. Nazaire. I giornali francesi dicono che si ignora lo scopo di questi viaggi.

Le sedi per la sessione
degli esami di Stato

Roma, 22 notte.

Con ordinanza del Ministero dell'Educazione Nazionale viene indicata per il corrente anno la Sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, e per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio e nelle discipline statistiche. Saranno sedi di esami le Università e gli Istituti Superiori appresso indicati:

1) per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo: le R. Università di Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Siena e Torino;

2) per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico: le R. Università di Bologna, Genova, Messina, Napoli, Padova, Pavia, Roma e Torino;

3) per l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista: le R. Università di Bari, Catania, Genova, Napoli, Padova, Pavia Roma e Torino;

4) per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere: le R. Università di Bologna, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pisa e Roma, ed i RR. Istituti Superiori d'ingegneria di Milano e Torino;

5) per l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto: la R. Università di Roma, il R. Istituto Superiore d'ingegneria di Milano, ed il R. Istituto Superiore d'ingegneria di Venezia;

6) per l'abilitazione all'esercizio della professione di agronomo: le RR. Università di Bologna, Firenze e Napoli;

7) per l'abilitazione all'esercizio della professione di veterinario: le RR. Università di Milano, Napoli e Pisa;

8) per l'abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale: la R. Università di Firenze;

9) per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio: le RR. Università di Genova, Napoli, Roma e l'Università degli studi economici e commerciali di Trieste;

10) per l'abilitazione nelle discipline statistiche: le RR. Università di Bari, Bologna, Milano e Roma.

Fermo restando che nessuno può sostenere gli esami di Stato nella sede nella quale sia stato iscritto nell'ultimo biennio di corso o vi abbia conseguito la laurea o il diploma, che è titolo d'ammissione agli esami di Stato, i candidati potranno scegliere la sede d'esame. Però come già negli scorsi anni il numero dei candidati che possono sostenere gli esami in ciascuna sede è limitato. Pertanto raggiunto tale numero, tutti i candidati, che in ciascuna sede di risultino in eccedenza, saranno destinati d'ufficio dal Ministero ad altra sede.

Gli esami avranno inizio per tutte le professioni e in tutte le sedi il giorno 30 novembre '36-XV, e si svolgeranno secondo l'ordine stabilito per ciascuna sede dal presidenti delle singole Commissioni esaminatrici.

Il congresso ortopedico

Bologna, 22 notte.

Nell'Istituto Rizzoli, a S. Michele in Bosco, è stato stamane inaugurato il terzo congresso internazionale di ortopedia, con intervento delle autorità cittadine e di numerosissimo stuolo di congressisti e scienziati e studiosi, convenuti da ogni parte d'Italia e del mondo.

I militi confinari festeggiano
il decennale dell'istituzione

Aosta, 22 notte.

Nei distaccamenti del Piccolo e del Gran S. Bernardo, del Cervino, del Monte Rosa e del Gran Paradiso, i militi confinari della centuria di Aosta hanno festeggiato il decennale della fondazione della Milizia di frontiera con rito austero, raccogliendosi nei loro posti avanzati, elevando il loro pensiero al Duce e inneggiando verso le vette i loro moschetti. Le Camicie Nere confinarie del distaccamento del Monte Rosa si sono portate fino alla capanna Gnifetti per rendere omaggio alla memoria del milite Ainardi, che aveva al suo attivo numerosi salvataggi, perito tragicamente in un burrone mentre attendeva all'assolvimento del dovere.

I premi da assegnare
ai vincitori di prodotti serici

Roma, 22 notte.

I premi da assegnare ai vincitori di prodotti serici di cui all'articolo 7 del R. decreto legge 24 febbraio '36 per i prodotti venduti nel mese di giugno 36, sono fissati nella misura seguente:

seta tratta greggia semplice L. 36,70, seta tratta greggia addoppiata e torta L. 39,20; seta tratta tinta L. 39,20; filati doppio greggio e ritorto tinto L. 14,70; filati di cascami di seta greggia e tinta L. 22; filati di petinezzo e roccadino (bourette) grigi e tinti L. 3,70. Fili da cucire: di seta L. 39,20; di cascami e seta L. 22.

Tessuti velluti tulli crespi garze calze: *a)* in seta greggia: seta L. 41,70; filati di doppio L. 19,70; schappe L. 25; bourette L. 3,70; *b)* alla seta tinta e finita: seta L. 44,20; filati di doppio L. 23,70; schappe L. 28; bourette L. 4,70.

Compie a 86 anni
duecento chilometri in barca

Finale Ligure, 22 notte.

Un italiano residente da oltre mezzo secolo nel Principato di Monaco, certo Pasquale Saccone da Finalmarina, ha compiuto una impresa più unica che rara se si tien conto ch'egli ha la bella età di 86 anni. Il Saccone, vero lupo di mare, è partito da Monaco su una piccola barchetta a remi e da solo ha effettuato il non breve tragitto di oltre 200 chilometri per raggiungere la sua città natale e quindi rientrare nel Principato da dove era partito.

DA MONCALVO

Una omicidiaca corsa di asini avrà luogo domenica prossima nel rione San Marco, tradizionale manifestazione a scopo di beneficenza, dotata di caratteristici premi.

Quindici avvelenati
da salamini guasti
Una giovane deceduta

Tortona, 22 notte.

Nel vicino comune di Castelnuovo Scrivia, importante centro agricolo e industriale, si è verificato un caso di avvelenamento collettivo, dovuto a salamini di carne suina, insaccata, a quanto pare, con altra qualità di carne deteriorata.

Il salsamentario che ha venduto i salamini e che si è reso latitante è certo Edoardo Luigi Torti, di 58 anni, un esercente fino a ieri altamatissimo e di forte solvibilità, abitante in via Roma. Egli avrebbe acquistato a Pontecurone la carne da mescolare con quella suina, che si ritiene sia stata origine della sciagura. I carabinieri di Castelnuovo hanno sequestrato al suo domicilio un certo quantitativo di salamini, da sottoporsi ad analisi.

I casi più o meno gravi d'intossicazione fino ad ora denunciati, sono quindici, e tutte le persone colpite — e alcune di esse gravemente — hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici, all'ospedale o al loro domicilio.

Un caso letale non ha tardato a verificarsi. A tarda ora di ieri è morta la casalinga Palmira Balduzzi di anni 22, che, sebbene abitante in frazione Molinari di Sale, avrebbe anch'essa acquistato i salamini del negozio del Torti a Castelnuovo.

La Procura del Re di Alessandria, sentito il veterinario locale e d'intesa con il veterinario provinciale, l'ufficiale sanitario e il Podestà di Castelnuovo Scrivia, ha ordinato una rigorosissima inchiesta. Intanto questa mattina parecchi degli avvelenati hanno accusato un sensibile miglioramento.

Un braccio tagliato netto
con un colpo di roncola

Aquila, 22 notte.

A Pratola Peligna tale Lorenzo Di Loret, dopo abbondanti libazioni veniva a lite con alcuni compagni e dopo una scarica di pugni correva in casa ad armarsi di una roncola. La moglie, Lucia D'Andrea, vedendolo così furioso e stravolto cercò di trattenerlo, ma quello, folle per l'ira e per il vino bevuto, inferse con la roncola un tremendo colpo al braccio sinistro della povera donna, recidendogliclo nettamente all'altezza del cubito.

Una singolare vendetta

Biella, 22 notte.

A Pralungo, la notte scorsa, approfittando dell'assenza del proprietario, alcuni ignoti sono penetrati nell'abitazione di Remo Canova, dove si sono dati a distruggere le suppellettili ed a scaraventare fuori della finestra, nel sottostante torrente Scino, gli indumenti presi dagli armadi, le biancheria ed i mobili di poco peso. L'autorità indaga per identificare gli autori della bravata, fatta certamente a titolo di vendetta.

Non si avvede di un pozzo
e vi precipita annegando

Sestri Ponente, 22 notte.

La tredicenne Giuseppina Rigardo, mentre transitava nel cortile di una villa vicina alla sua abitazione, in località Madonna, a causa dell'oscurità precipitava in un pozzo. Alle grida alcune persone accorsero e cercarono di calarsi nel pozzo per salvare la poveretta, ma senza successo. Chiamati i pompieri, questi estraevano la ragazza ancora in vita, ma in grave stato, tanto che durante il tragitto all'Ospedale decedeva.

Cade per malore su un binario
ed è stritolata da un convoglio

Varese, 22 notte.

Terminato verso le 20 il lavoro, Carlo Tamborini, di 47 anni, faceva ritorno alla sua abitazione in Malnate, quando, in località Bevera, solitaria e buia stramazzava a terra colpito da malore e cadeva sul binario di una tranvia. Il disgraziato rimaneva non poco tempo, e un convoglio gli passava sopra e l'uccideva. Il riconoscimento del cadavere è avvenuto a mezzo della moglie.

Turisti francesi
vittime di grave incidente stradale

Ferrara, 22 notte.

Un'auto francese proveniente da Firenze e guidata dall'autista Leonardo Mech di 50 anni, era diretta a Venezia, recando a bordo la signora Giorgette Monteuget di 45 anni, da Tolone, e la figlia Michelina, di 16 anni. Ad una svolta, in prossimità di Gallo, la macchina sfittava e finiva in un fosso. La signora riportava la frattura del cranio e la figlia la frattura della clavicola e dell'omero sinistro; l'autista rimaneva incolume. I feriti sono stati ricoverati nel nostro ospedale dove la signora versa in pericolo di vita.

Il crollo di un pavimento
15 donne travolte con una salma

Frosinone, 22 notte.

Nella vicina frazione di Tendola cessava di vivere il vecchio ottantenne Bianchi Andrea e molte pietose donne del paese si recavano all'abitazione dell'estinto a recitare le preci dei defunti. Ma sotto il peso una parte del pavimento crollò, trascinando nelle macerie la salma e una quindicina di persone, che se la cavarono con leggere contusioni. Soltanto una donna riportava la frattura di un piede.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BIELLA

Hanno degnamente celebrato le nozze d'oro i coniugi Lucia e Luigi Botto, i quali, a ricordo della lieta ricorrenza hanno elargito la somma di diecimila lire per una borsa di studio a favore di un allievo della Scuola commerciale «Pietro Sella» di Mosso S. Maria.

DA CASALE

Circa quattromila operai hanno ascoltato con interesse la calda parola del cav. uff. D'Andrea, capo della delegazione dei Sindacati della provincia di Alessandria, che ha messo in evidenza la portata dei recenti aumenti salariali.

Un quadro rubato
alla Mostra del '700 veneziano

Venezia, 22 notte.

Stamane è avvenuto un furto a Ca' Rezzonico, sede della Mostra del Settecento veneziano. Dalla parete di un grande androne, al secondo piano del palazzo, un ignoto ha asportato un quadretto del pittore veneziano Giovanni Migliara, che fu l'ultimo degno rappresentante della scuola settecentesca del Canaletto. Il quadretto si intitola «Fantasie di rovine» ed era collocato, con un altro dello stesso autore, vicino alla veduta della torre di Marghera di Antonio Canaletto.

Per operare il furto, il ladro, dopo aver staccato il quadretto dal muro, ne tolse la tavoletta dipinta e gettò la cornice a terra. Una visitatrice, rinvenutala verso le 10, ne informò immediatamente un guardiasala. Vennero subito iniziate indagini, però finora infruttuose. Il quadretto rubato era opera pregevolissima.

Un morto e numerosi feriti
in uno scontro automobilistico

Bergamo, 22 notte.

A Caravaggio, all'incrocio dei viale del Santuario con la strada Brescia-Milano, un'auto proveniente da Brescia con a bordo otto persone veniva investita da una macchina proveniente dal Santuario con a bordo sei persone. Nel corso la prima macchina si capovolgeva. Restava uccisa all'istante certa Bruna Berlanda di anni 15, da Spiazzo (Trento); altri due passeggeri rimanevano gravemente feriti e gli altri più leggermente. La seconda macchina finiva contro un albero e i sei passeggeri se la cavano con ferite lievi. I feriti gravi sono stati ricoverati all'ospedale di Caravaggio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Crudele malattia troncava la nobile e benefica esistenza di

Enrichetta Ottolenghi Sacerdote

vissuta nell'amore della famiglia e della Patria.

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il fratello, la cognata, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 alle ore 15. Si dispensa dalle visite e si prega non inviare fiori.

Alessandria (via del Gusseo 1) 22 settembre 1936-XIV. U. 5007 T.

Off. funebri Bertolotti, c. Roma, Alessandria.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S. A. Vitale & Sacerdote** annunciano con profondo dolore il decesso della Signora

Enrichetta Ottolenghi Sacerdote

Consorte del Consigliere Cav. Davide Ottolenghi e sorella del Presidente Grand'Uff. Giuseppe Sacerdote.

Alessandria, 22 settembre 1936-XIV. U. 5007 T.

La **S. A. CALZIFICIO TORINESE** partecipa con vivo dolore la morte della Signora

Enrichetta Ottolenghi Sacerdote

Adorata Sorella del suo Presidente Gr. Uff. **Giuseppe Sacerdote.** (5012

Cristianamente munita dei Conforti Religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

Casaro Paola n. Troglia

Angosciati ne danno l'annuncio il figlio **Mario** con la consorte **Quinti Elvira** coi figli **Bruno** e **Franca**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo da corso Marsiglia, 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri «Nazionale» Tel. 53-489.

La **Soc. An. Co. S. A. Ro Carrozzeria Automobili** partecipa la grave perdita della Signora

Paola Casaro n. Troglia

Madre del suo Amministratore Cav. Mario Casaro.

Pompe Funebri Genta - Telef. 45618

Il 20 settembre è cristianamente mancato il

Cav. Luigi Rabino

Commissario P. S. a riposo

Ne danno l'annuncio a chi gli volle bene: il figlio Dott. Prof. **Alfredo**, la nuora **Elsa Costa**, i nipotini **Guido** ed **Adele**, la figlia **Gina** ed il genero Avv. **Carlo Brunetti**, le sorelle **Giuseppina, Ermelinda** ed **Elvira**; i parenti tutti.

Egli è stato tumulato a Susa accanto alla diletta moglie **Adele Grilley**.

Per desiderio del caro estinto in famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41262

MEMENTO

Nel 2° anniversario della morte compianto **BORRIONE EUGENIO** verrà celebrata Messa di Requiem venerdì 25 corrente, ore 8.30, nel Santuario di Lourdes, corso Francia 29. Il figlio Albino e Famiglia ringraziano quanti vorranno unirsi alla loro preghiera. 22443